



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 marzo 2014

L'anno 2014, il giorno 10 del mese di marzo, per le ore 15.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 15,42 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	assente
FIORDELMONDO Federica	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GASTALDI Marco	assente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCHINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	presente
GRELLONI Roberto	presente		

Sono presenti n. 29 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	assente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 7 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E RUBINI FILOGNA SULLA SITUAZIONE DEI SENZA TETTO.

PRESIDENTE. Iniziamo, come di consueto, con le interrogazioni urgenti.

Consigliere D'Angelo, interrogazione urgente, la vuole proporre? Risponderà l'assessore Capogrossi. Argomento: «Situazione ad oggi dei senza tetto». Interrogazione che verrà fornita in combinazione associata al consigliere Rubini. Quindi il consigliere D'Angelo prima, il consigliere Rubini poi, e l'assessore Capogrossi in risposta ad entrambi. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, recentemente lei ha dichiarato che quanti occupavano la "Casa de' Nialtri" sono stati sistemati e che sostanzialmente non avevamo situazioni di disagio e soprattutto clochard e vagabondi per la città.

Purtroppo successivamente alle sue dichiarazioni sono stati numerosi i reportage, l'ultimo è quello del *Corriere Adriatico* di oggi, in cui si parla di clochard. Personalmente ho anche ricevuto diverse segnalazioni di persone sbandate che addirittura dormono negli androni delle case, peraltro causando anche dei danni. In Via Marsala un avvocato addirittura mi ha detto che l'androne del suo studio è diventato una specie di servizio igienico pubblico. Io le volevo chiedere qual è la reale situazione, e poi se lei ha effettivamente le risorse finanziarie per sopperire a questa ondata di povertà. Grazie.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Intanto ringrazio D'Angelo, perché anche lui pone il focus su un problema che ogni giorno è più drammatico.

Non aggiungerò granché, dico semplicemente che la domanda che pongo a questa Amministrazione, è se è in grado di rendersi conto che la situazione è straordinaria, l'emergenza è in aumento e ridurre questa crisi sociale ad un problema di ordine pubblico, lasciando quindi il campo ad una persona, come il Prefetto, con dichiarazioni come quelle uscite sui giornali, è abbastanza pericoloso e politicamente non opportuno, nel senso che è fuor di dubbio che questo è un problema sociale, e quindi non può essere lasciato all'ordine pubblico, alla gestione del Prefetto. Quindi la domanda, che poi è la stessa del consigliere D'Angelo, è se ci sono iniziative nel brevissimo termine per affrontare questa situazione politicamente. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Emma Capogrossi per la risposta, che potrà contare su un tempo più ampio. Prego, assessore.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Buonasera. Ringrazio i consiglieri, perché così ho modo forse di riuscire a fare il quadro un po' più completo degli interventi che questa Amministrazione sta mettendo in campo.

Intanto volevo dire che io ho risposto alla domanda su "Casa de' Nialtri", consigliere D'Angelo, spiegando come sono stati accolti e sistemati, se vuole poi le do anche dettagli ulteriori, ma non ho mai detto che non ci sono più clochard o senza tetto in giro per Ancona, anche perché conosco bene la situazione, per esempio, per quanto riguarda anche gli Ospedali Riuniti, che è da anni che questa situazione esiste di persone che vanno a cercare rifugio caldo, un accomodamento per la notte in quella struttura, avendo io lavorato lì per diciassette anni.

Non ho mai detto che è una questione di ordine pubblico esclusivamente, tant'è che credo che gli interventi, che poi ho già detto, ma in questo senso credo adesso di poter

dare un'illustrazione più completa, proprio per gli interventi che abbiamo messo in atto, che questa città ha messo in atto da tempo.

Intanto diciamo che le tipologie di intervento che sono destinate a questo specifico settore della povertà estrema e dei senza dimora, ad Ancona si presentano piuttosto articolate. Il nostro territorio essendo l'unico Comune – lo ribadisco – in tutta la regione che offre, dal punto di vista come struttura pubblica, un'accoglienza trecentosessantacinque giorni all'anno con la struttura "Un Tetto per tutti", è chiaramente attrattiva per quanti nel territorio regionale, o da altri Comuni limitrofi, si trovano a scegliere o a vivere per necessità in una condizione di tale disagio e quindi arrivano ad Ancona, dove comunque esiste una risposta. Tant'è che soltanto nel 2013 faccio presente che il "Tetto per tutti" ha dato accoglienza per un numero totale di cinquecentoquarantanove.

Tra l'altro, credo che si faccia un po' di confusione mettendo in una stessa categoria, cioè quelli che vediamo in giro per strada, che sostano in certi posti della città, come se fossero tutte situazioni uguali, cioè tutti senza fissa dimora, tutti caduti in povertà. La questione è che in realtà ci sono persone che scelgono di fare questo tipo di vita, ci sono persone che si trovano precipitati in questa condizione, ci sono persone italiane, ci sono persone straniere, magari fuoriuscite dai percorsi SPRAR, quindi del Sistema di protezione richiedenti asilo rifugiati, per cui terminati i sei mesi di progetto, mentre in passato trovavano in qualche maniera un'integrazione, una collocazione, visto che il progetto SPRAR è molto articolato e consente anche formazione lavoro, formazione linguistica ed altro, invece a causa della crisi si trovano precipitati praticamente nel vuoto.

Per fare un esempio, noi abbiamo sentito parlare molto "Casa de' Nialtri" come emergenza abitativa degli italiani. Noi su sessanta persone che abbiamo avuto modo di conoscere e di incontrare, provenienti da quella casa, cinquantasei erano stranieri e quattro italiani. Tra l'altro provenienti tutti da Comuni altri del nostro Paese, Roma, Gravina di Puglia, Trento, Porto San Giorgio, Pesaro, Cosenza. Tanto per citare qualche provenienza. Quindi noi diciamo che da una parte abbiamo una risposta, che è anche condizionata, tra l'altro lei, consigliere D'Angelo, lo sa meglio di me che è la normativa nazionale, perché il cosiddetto pacchetto sicurezza impedisce una presa in carico da parte dei servizi sociali dei soggetti che si trovano senza permesso di soggiorno, quindi loro stessi evitano di entrare in contatto con i nostri servizi, temendo di essere denunciati o di ricevere un foglio di via, quindi questo li costringe a vivere in regime di clandestinità, quindi sfruttando siti di accoglienza e di fortuna per trovare un riparo.

Ci sono altri soggetti, alcuni sono quelli per esempio che stazionano all'interno degli Ospedali Riuniti, che presentano anche patologie psichiatriche. Tra l'altro, gli Ospedali Riuniti è una delle poche aziende, in cui esiste un servizio sociale ospedaliero, con il quale tra l'altro stiamo collaborando, perché a questa problematica ci si deve approcciare a più livelli e con un approccio multidisciplinare, multiprofessionale, proprio perché agganciare queste persone, cominciare ad avvicinarle alla possibilità di una sistemazione, o la possibilità di vedersi prospettare una qualche progettualità, non è cosa semplice. Tant'è che – come lei richiamava la lettera, ho visto nell'interrogazione, del Prefetto – visto che noi da mesi abbiamo aperto un tavolo sulla povertà, tra l'altro partecipa anche il vice Prefetto, partecipa la Questura, dove ci fa presente in questa lettera la situazione degli Ospedali Riuniti, ma si conclude dicendo: "nel richiamare l'attenzione su tutto quanto sopra, si prega, nell'ambito della lodevole azione che l'Amministrazione comunale sta svolgendo a sostegno dei senza fissa dimora, di volersi farsi carico della situazione questione prospettata". Quindi...

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, assessore, per cortesia.

ASSESSORE CAPOGROSSI. È un po' difficile concludere, nel senso che posso dire che nel frattempo, oltre ad "Un Tetto per tutti", abbiamo attivato un progetto che abbiamo chiamato "Oltre frontiera", dove abbiamo inserito la possibilità dell'accoglienza presso la casa di Palombina Nuova, la casa di Via Astagno, per una sperimentazione di housing led, per soggetti in situazione di grave disagio, abbiamo la convenzione con le Suore Francescane della Carità, Opera Padre Guido, abbiamo diversi percorsi che consentono tra l'altro di avere rapporti con le Ambasciate e i Consolati per programmi di rimpatrio per soggetti che richiedono supporto assistenziale, abbiamo – lo metto in evidenza – anche il progetto "Ancona città d'asilo" destinata all'accoglienza dei soggetti titolari di protezione internazionale. Progetto che fino al 2013 prevedeva un accreditamento per venticinque adulti e quindici minori...

(Alle ore 15,47 entra il Sindaco – presenti 30)

PRESIDENTE. Per cortesia, mi conclude?
Silenzio, per cortesia, consiglieri!

ASSESSORE CAPOGROSSI. Che è stata una chiara scelta politica quella di volersi accreditare addirittura per quaranta posti adulti, tant'è che il Ministero ci ha accettato il progetto, e abbiamo ottenuto un finanziamento di 721.000,00 euro. Non posso, visto il tempo che è finito, dirle anche dei laboratori di coprogettazione che da mesi abbiamo iniziato con associazioni, cooperative, Terzo Settore, associazioni di volontariato, Università, eccetera, proprio per elaborare nuove risposte, una coprogettazione che prevede anche una co-realizzazione all'interno della quale sono già attivi i laboratori sul disagio abitativo, sull'emergenza viveri, su una serie di altre questioni che purtroppo non ho tempo in questo momento di approfondire. Ma se vuole, lo farò con vero piacere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere D'Angelo per la replica prima. Poi il consigliere Rubini. Mi raccomando, signori, il contenimento dei tempi per il rispetto di tutti gli interroganti.
Prego, consigliere D'Angelo.

(Alle ore 15,54 entra l'assessore Foresi)

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Intanto la ringrazio per la foto che lei ci dà di questa situazione grave, una foto che dovrebbe responsabilizzare tutti noi, che abbiamo compiti di rappresentanza. Purtroppo dal brusio, dalle persone che parlavano, evidentemente in questo Consiglio comunale, cari colleghi, non mi sembra che tutta questa "attenzione" nei confronti degli ultimi ci sia. Tanto per parlarci chiaro. Vede assessore, lei ha detto bene, questo problema lo conosco perfettamente, l'ho conosciuto in virtù del mio lavoro, lo conosco tuttora in virtù della mia appartenenza ad una associazione cattolica, che è la "Papa Giovanni XXIII". Io dico che finché c'è una sola persona che è costretta a dormire in mezzo alla strada, chi ha responsabilità di governo non dovrebbe dormire. Oppure dovrebbe andarsene a casa propria. Allora dobbiamo ricercare insieme risposte immediate, perché gli ultimi non possono aspettare. Gli ultimi sono quelli che dice lei, le persone che hanno difficoltà ad avere – dice il codice – contezza di sé, sono i malati, sono quelli che noi siamo costretti, per dovere implicito del ruolo che noi ricopriamo, a tutelare, perché essendo persone che non possono difendersi, chiaramente non hanno la possibilità di fare nulla. Io sono al corrente che ci sono persone che dormono in stazione, mi sono state segnalate, però le ripeto, io non voglio fare una critica a questa Amministrazione

comunale, e la prego di credermi, perché nei suoi confronti a livello personale ho la stima più profonda. Io le voglio rappresentare una situazione che mi preoccupa, che mi fa male, perché girando per Ancona, io vedo che il numero dei poveri tende smisuratamente ad aumentare.

Quello che io le ho chiesto anche nella prima domanda, è quella se lei ha le finanze per poter sopperire a questa ondata di povertà. E io concludo, perché lei non ha la possibilità di rispondermi, io poiché, ripeto, lei è persona che stimo, io spero che lei venga messa in condizione di svolgere la sua funzione, che reputo molto importante e delicata, e io sono anche sicuro che non si presterà ad operazioni di facciata che questa volta veramente sarebbero sulla pelle degli ultimi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Rubini. Signori, mi raccomando sui tempi, per il rispetto degli altri. Grazie.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io credo che sia un elemento determinante che cerchiamo di sottolineare, non da oggi, che sia quello della straordinarietà, dell'emergenzialità della situazione. Quindi io non metto in discussione l'utilità del "Tetto per tutti", e sicuramente gli impegni che in buona fede questa Amministrazione mette in campo, ma noi continuiamo a ritenere, come giustamente diceva D'Angelo, che molto probabilmente, anzi, quasi sicuramente se per strada ancora c'è una mole così ampia di persone, è perché forse quelle risposte, se pur lodevoli, non sono all'altezza della situazione. Quindi noi chiediamo uno sforzo maggiore, che possa essere anche condiviso in questo Consiglio comunale ed altrove, per trovare soluzioni emergenziali di breve periodo.

Faccio solo un esempio, poi chiudo. È di questi giorni la notizia a Messina dell'apertura di un centro di emergenza per i senzatetto, che il Sindaco di quella città ha fatto in poco tempo grazie ad una requisizione, quindi rientrando in possesso di un bene che era abbandonato.

Io penso che si possano legare molto strettamente il tema degli edifici, pubblici e non pubblici, abbandonati con la problematica dei senzatetto. Speriamo che su questo terreno ci possano essere passi in avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini. Preciso nei tempi, la ringrazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA RICOGNIZIONE DEI PAGAMENTI INSERITI NELLA DELIBERA N. 115 DEL 28/11/2013.

PRESIDENTE. Segue il consigliere Diomedi: «Ricognizione pagamenti delibera n. 115 del 28/11/2013». Risponderà il Sindaco.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Con riferimento all'argomento n. 1045/2013, il Consiglio comunale, nella seduta del 28 novembre, ha approvato un emendamento, con cui è stato dato atto un indirizzo al Direttore Generale affinché effettui una ricognizione dei pagamenti effettuati dal Comune per gli espropri attuati nell'ambito delle concessioni, a suo tempo assentite, al signor Longarini da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici e ha dato mandato di chiedere al medesimo Ministero il rimborso delle somme corrisposte dal Comune di Ancona.

Poiché con questo emendamento approvato, è stato impegnato il Direttore Generale a dare informazioni al Consiglio entro il mese di febbraio 2014, ora siamo a marzo, per cui prego fornire queste informazioni.

Con l'occasione, chiedo se, coerentemente con l'assicurazione manifestata dal Sindaco nella medesima seduta consiliare, l'Amministrazione abbia chiesto la sospensiva quanto all'efficacia esecutiva della sentenza di appello, che è stata sfavorevole per il Comune di Ancona, ma avverso la quale è stato proposto ricorso per Cassazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Prego, il Sindaco fornire la risposta.

SINDACO. Il dottor Gasparini mi ha riferito questa mattina di non aver avuto ancora dagli uffici il dato che era stato richiesto, la ricostruzione del dato e che quindi nei prossimi giorni sarà cura e premura dello stesso sollecitare gli uffici medesimi, e non appena disponibile lo farà avere anche prima del prossimo Consiglio comunale, se questo avverrà.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di sospensiva della sentenza di appello che, sempre per chiarezza e per memoria di tutti, non è a favore dell'impresa *Longarini* o della *Adriatica Costruzioni*, ma di un terzo soggetto che, escludendo la solidarietà passiva almeno per una parte della stessa impresa *Longarini*, non è stata oggetto di richiesta di sospensione, avendo concordato – così ci riferisce l'Ufficio legale – avendo concordato stragiudizialmente con l'avvocato di controparte il rinvio del pagamento delle somme, e dunque senza bisogno di pronuncia giudiziale. Ciò abbiamo dovuto fare per poter definire la questione in questi termini, quindi coerentemente con quanto prevede la normativa e la legge, in relazione all'asestamento di bilancio approvato il 30 novembre, perché se non avessimo concordato così, tutta la somma sarebbe gravata sul bilancio del 2013 e non avremmo potuto rispettare i parametri stabiliti né per il Patto di stabilità, né per gli altri vincoli di legge.

Quindi per questo motivo c'è stato questo concordamento stragiudiziale, ovviamente salvo il merito, cioè la pronuncia della Cassazione, che stiamo sollecitando e speriamo sia favorevole, avendo un precedente non dico analogo, ma pressoché identico nel quale la Cassazione ha dato poi invece ragione al Comune.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). I punti sono due. Quanto al primo, poiché testualmente era stato in qualche modo impegnato con un largo margine ragionevole l'ufficio, da novembre fino a tutto febbraio, e poiché questo atto è stato approvato dal Consiglio, quindi sarebbe stato più coerente, più elegante, più efficace rispondere nei termini, visto che il mandato è stato dato dal Consiglio nel suo insieme. Pertanto io fra quindici giorni, al prossimo Consiglio se questa cosa non torna, ovviamente la riproporrò.

Per quanto riguarda la sospensiva, ricordo benissimo che l'argomento era quello dell'imputazione a bilancio, scusate se non sono precisa nei termini, ma non è la mia materia, ma è anche vero che lei, Sindaco, aveva detto che ovviamente la sospensiva sarebbe stata chiesta, anche perché il quantum, è vero che c'è stato un accordo stragiudiziale, ma l'importo è significativo, perché è complessivamente 1.440.000,00 euro. Per cui, visto che, cioè generalmente quando ci sono buone probabilità, perché altrimenti uno il ricorso in Cassazione non lo fa nemmeno, quindi ci sono delle buone probabilità di avere in qualche modo riconosciuto il diritto, là dove c'è una cifra così importante, difficilmente il giudice non sospende, perlomeno per una parte. Quindi lei stessa aveva detto che questa cosa l'avreste tentata. Ad oggi questa cosa non è avvenuta. Lei stessa lo disse qui in Consiglio. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PISTELLI SU: «USCITA OVEST».

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo all'interrogazione successiva, il consigliere Pistelli, argomento: «Uscita ovest». Risponderà l'assessore Simonella. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Assessore, l'onorevole Agostinelli di 5 Stelle ci ha fatto pervenire, tramite il suo capogruppo, tutti gli atti relativi alla convenzione sottoscritta sull'Uscita ovest. Leggendo questa convenzione, io ho evidenziato sostanzialmente, alcune in positivo anche rispetto alle indicazioni da lui date, e alcune novità.

Se è pur vero che noi eravamo a conoscenza, che si era firmata la convenzione a dicembre, quello che emerge dalla convenzione, è che per la realizzazione dell'opera, è stata costituita una ATI che si chiama *Passante Dorico* e non penso che comunque questa costituzione di questa ATI possa mettere in discussione l'avvio della realizzazione dell'opera.

L'altro elemento positivo che voglio sottolineare, è che il Ministero impone comunque a queste associazioni di imprese, al punto n. 11.8, di predisporre il progetto preliminare tenendo conto della delibera del CIPE del 30/04/2010, delibera del CIPE che è stata approvata con le prescrizioni e le raccomandazioni fatte dagli enti, dalle istituzioni e quindi anche dalla Regione Marche.

Volevo chiedere, assessore, se il Ministero vi aveva trasmesso questi atti, aveva trasmesso all'Amministrazione comunale questi atti della convenzione, se il contenuto che hanno sottoscritto, era da voi conosciuto.

PRESIDENTE. Prego l'assessore Simonella per la risposta.

ASSESSORE SIMONELLA. Grazie. Io ringrazio intanto il consigliere Pistelli per questa domanda, perché mi consente di fare alcune precisazioni.

Innanzitutto in effetti nei giorni scorsi è stata data ampia diffusione ai contenuti della convenzione, tramite comunicato stampa prima del movimento "Sinistra per Ancona" e poi tramite la consegna della stessa convenzione da parte del consigliere Quattrini al Sindaco e agli altri consiglieri.

Ora, ci sono due tipologie di questioni da affrontare. Una attiene al merito della convenzione, l'altra invece al metodo. Nel merito delle questioni sollevate, io non intendo entrare nelle questioni, non perché la cosa non mi interessi o non mi riguarda, ma per due ordini di motivi. La convenzione revoca i rapporti tra lo Stato, in questo caso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e un soggetto privato che deve progettare, realizzare e gestire l'opera. Sui contenuti della convenzione non ci sono competenze né dell'Amministrazione comunale, né del Consiglio comunale. Quello che ci interessa – questo l'abbiamo ribadito – è che l'opera venga fatta, venga fatta bene, quindi in fase di progettazione definitiva diremo comunque la nostra, che vengano rispettate tutte le norme, comprese le prescrizioni che sono state indicate in precedenza, nei precedenti atti, che vengano rispettate tutte le novità e tenuto conto di queste nella fase della progettazione definitiva.

L'altro motivo per cui non entro nel merito, è che l'atto che è stato consegnato, non è un atto ufficiale, perché non vi sono state apposte le firme del Ministro delle Infrastrutture, né quella del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Tra l'altro, non vi è la validazione della Corte dei Conti. L'atto non è perfezionato. Il che significa che i contenuti del documento non sono neanche quelli definitivi.

L'altro aspetto riguarda il metodo. Per rispondere, devo leggere l'e-mail che mi è stata inviata dall'architetto Mauro Coletta, cioè il capo della struttura di vigilanza delle concessioni autostradali, che è la persona che ha firmato per il MIT la convenzione. Mi scrive così: "Gentile assessore, non le nascondo viva sorpresa per il fatto che stralci della convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e la società costituita per la progettazione, costruzione e gestione del collegamento tra il porto di Ancona e la A14, sono stati riportati in un comunicato stampa". Questo era il momento del comunicato. "Le posso garantire in modo categorico che la convenzione non è stata in alcun modo trasmessa dalla struttura di vigilanza del Ministero, da me rappresentata, ad enti, Amministrazioni o organismi pubblici o privati. Si tratta di un atto che disciplina i rapporti, anche sotto i profili economico-finanziari tra lo Stato e una società privata, e pertanto non può essere divulgato a terzi, se non nei casi previsti dalla legge. Mi riferisco alla presentazione formale di un'istanza di accesso suffragata dall'accertata presenza dei requisiti di legittimazione di cui alla legge n. 241/90. E comunque i controinteressati possono opporsi all'ostensione, totale o parziale, del documento, se la stessa rende noti aspetti aventi profili di riservatezza, quali quelli finanziari. Oltretutto la convenzione, ancorché sottoscritta il 18 dicembre scorso, non è ancora un atto ufficiale, posto che necessita del relativo decreto interministeriale di approvazione, a firma del Ministro delle Infrastrutture e di quello dell'Economia che a sua volta, per essere efficace, deve venire debitamente registrato dalla Corte dei Conti". Quindi concludo, perché poi ci sono altre considerazioni...

PRESIDENTE. Se mi conclude, assessore, per i tempi. Grazie.

ASSESSORE SIMONELLA. L'atto non è ancora ufficiale e non credo che possa essere divulgabile, senza che il responsabile del procedimento, l'architetto Coletta, ne sia a conoscenza. Per cui, la trasmissione al Consiglio comunale è quanto meno poco ortodossa.

Come amministratore pubblico, ho l'obbligo di muovermi all'interno delle regole stabilite per legge e non plaudo, come invece è stato fatto da altri, ad operazioni che forzano le regolari procedure della legge.

PRESIDENTE. Grazie assessore Simonella.

Prego, consigliere Pistelli per la replica.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ringrazio l'assessore per la chiarezza e anche per aver puntualizzato quali sono le competenze e le responsabilità delle varie istituzioni. Certo che chi si fa paladino della legalità e della trasparenza, certo questo non è un atto molto limpido, molto chiaro sulle modalità come questo è stato estrapolato, è stato presentato.

Comunque, io mi auguro che il tutto venga chiarito anche al momento che noi faremo l'apposito Consiglio comunale tematico su questa questione, che avremo lì tutti l'occasione di poter approfondire, di poterci farci dare le comunicazioni ufficiali rispetto a questa infrastruttura che è molto importante per la città di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SUL RIPRISTINO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO CON PULMINO ALL'INTERNO DEL CRASS.

PRESIDENTE: Proseguiamo con il consigliere Bona Finocchi, oggetto: «Pulmino CRASS». Risponderà l'assessore Capogrossi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Il solito vecchio argomento. Già da settembre 2013 era passata la mozione a larghissima maggioranza, che impegnava il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi, perché venisse ripristinato questo benedetto servizio del pulmino all'interno del CRASS per i pazienti bisognosi di prestazione non muniti di autovettura. Avevamo ampiamente sottolineato che anche questo faceva risparmiare in intasamento di macchine e via discorrendo. Ma adesso non sto a rifare tutto il contenuto della mozione.

Nel frattempo non solo non ha ripreso il servizio interno al CRASS con il pulmino, ma è stato chiuso anche il bar, che così almeno chi va a fare le analisi del sangue, poi digiuno si fa un altro mezzo chilometro per uscire e un altro mezzo chilometro per raggiungere il primo bar. Quindi considerando la situazione di estremo disagio, chiedo che cosa si è fatto nel frattempo e cosa si intende fare per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bona Finocchi.
Prego, l'assessore. Nei tempi previsti, tre minuti. Prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie consigliere Finocchi. Può sembrare una questione minore, ma in realtà è una questione importante, perché attiene a quella che è l'accoglienza e l'accessibilità degli utenti ai servizi. Quindi molto importante.

In realtà, nei mesi scorsi ci siamo attivati con la Direzione, lei sa meglio di me che non era proprio facile il dialogo con il direttore generale precedente, il dottor Ciccarelli, per cui in realtà i tentativi fatti non hanno dato un buon esito. Recentemente, proprio da poco, sono stati nominati il nuovo direttore generale, il dottor Genga, il direttore dell'area vasta, il dottor Stroppa, abbiamo già avuto dei primi contatti, siamo molto fiduciosi perché abbiamo visto una possibilità di dialogo, di incontro, di collaborazione, quindi sarà senz'altro nostra cura porre anche queste problematiche, fra le altre, sulle quali abbiamo già in animo di incontrarci e discutere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere Bona Finocchi per la replica.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Senz'altro la situazione è cambiata, lo posso testimoniare. Però sembra una cosa stupida, ma non lo è. Ricordo che abbiamo avuto tre pronto soccorso ad agosto, sembra una cosa stupida, ma il pulmino è parcheggiato lì, quindi non è che non c'è, è solo che basta metterci qualcuno che faccia delle corse. Tutto qui.

Detto questo, tipo gossip, arriva un collega da Senigallia ad una riunione e racconta, stravolto, che ha dovuto dare un passaggio ad un'anziana appena entrato dentro il CRASS, che faceva l'autostop. Altrettanto sconvolto, poi, ha chiesto, come è uscito dalla riunione, ha incontrato un anziano che chiedeva lo stesso con l'autostop di andare fuori. Vi rendete conto l'umiliazione per questi anziani? Vi rendete conto che clima che c'è? E poi voleva accompagnarlo al bar per confortarlo, e anche quello era chiuso. Siamo veramente a dei livelli, secondo me, più che servizi sanitari, sono schiaffi che diamo agli utenti. Grazie.

**INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DIOMEDI E BERARDINELLI
SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO.**

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

L'interrogazione successiva associata, presentata da due consiglieri, nell'ordine il consigliere Diomedì e il consigliere Berardinelli, ad oggetto: «Consorzio Marche Teatro». Risponderà il Sindaco.

Prego, consigliere Diomedì. Poi il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Avuta conoscenza della cessione dei rami d'azienda a favore del consorzio *Marche Teatro*, vorrei sapere quali sono i soggetti interessati alla cessione; in che cosa consiste la cessione ovvero quali sono i beni oggetto; e a quanto ammonta il corrispettivo dei cespiti.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io su questo ho già avuto modo di comunicare alla stampa quelle che sono le notizie che mi sono giunte dal consiglio d'amministrazione della *Fondazione Muse*, in cui mi risulta che durante la convocazione del consiglio d'amministrazione sia stato chiesto di consultare l'allegato A che faceva parte del documento, in cui si perfezionava, si doveva perfezionare il contratto di affitto del ramo d'azienda, ma questo allegato A non è stato fatto vedere.

In più, le chiedo signor Sindaco come si pensa di poter ottemperare al pagamento del TFR dei dipendenti, che in totale assomma a circa 500.000,00 euro tra *Fondazione Muse* e *Fondazione Stabile*, cioè come il consorzio *Marche Teatro* può assumersi sia i debiti che gli eventuali crediti, di cui chiedo contezza, per poter equilibrare i costi e i debiti che questo consorzio dovrebbe assumere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie ad entrambi i consiglieri.

Prego, signor Sindaco. Con i tempi più ampi del previsto, due risposte in una. Prego.

SINDACO. Credo che posso essere abbastanza rapida. Partendo dalle domande della consigliera Diomedì, intanto precisiamo che trattasi non di cessione di rami d'azienda, cioè non di vendita, per capirci, ma di affitto di ramo d'azienda. La differenza non è di poco conto, specie in ordine alle posizioni e le passività pregressi dei cedenti.

Quindi trattasi di affitto per cinque anni, al termine dei quali c'è l'opzione eventuale dell'acquisto. L'opzione anche qui significa una facoltà unilaterale del consorzio *Marche Teatro* e non obbligo. I soggetti dunque interessati dai contratti di affitto di azienda sono rispettivamente il consorzio *Marche Teatro* e la *Fondazione Città dei Teatri*, il consorzio *Marche Teatro* e l'associazione *Il Teatro di Polverigi*, il consorzio *Marche Teatro* e la *Fondazione Muse*, il consorzio *Marche Teatro* e la compagnia cooperativa del *Canguro*. Oggetto dell'affitto, dei quattro affitti d'azienda, tanto per intenderci, sono i rami d'azienda, e per essi alcuni beni materiali di pochissimo, di scarsa consistenza, sia fisica che di valore, in capo a ciascuno dei soggetti affittanti, locatori, ripeto, per poco e scarso valore, accanto a questo c'è ovviamente il trasferimento del personale, la cui organizzazione del personale è relativa a quei rami d'azienda ceduti, la cui organizzazione costituisce e la cui professionalità complessivamente intesa, costituisce, come è noto, una delle componenti dell'universalità dei beni costituiti costituita dall'azienda, dal ramo d'azienda.

Più in concreto, per quanto riguarda la *Fondazione Muse*, trasferisce, o meglio, affitta il ramo d'azienda relativo alla gestione della infrastruttura teatro, cioè della infrastruttura

fisica del teatro. Non trasferisce la gestione, perché la gestione del teatro, dell'infrastruttura teatro è data dal Comune di Ancona direttamente. Come prima era data alle *Muse* attraverso un contratto di servizio, oggi è data al consorzio. Quindi la *Fondazione Muse* non trasferisce la gestione del teatro, ma trasferisce solo l'insieme del personale e dell'organizzazione del lavoro relativa alla gestione operativa di questa infrastruttura. Mentre non trasferisce, o meglio, non affitta nulla per quanto riguarda il ramo d'azienda stagione lirica, produzione lirica.

Il *Teatro del Canguro* affitta il ramo d'azienda relativa al teatro per ragazzi, anche questo costituito da pochi beni materiali e dall'insieme dell'organizzazione del lavoro, del personale relativo a questo ramo di attività. L'associazione *Il Teatro* trasferisce il ramo d'azienda formazione teatrale e produzione teatrale relativa al teatro di innovazione, che è una categoria specifica tra quelle previste per i finanziamenti ministeriali, ed il relativo personale ovviamente. Mentre non trasferisce l'attività relativa al teatro danza, alla danza, che è pure caratteristica dell'attività che fa il teatro. Così come non trasferisce l'attività relativa al festival il teatro.

La *Fondazione Città dei Teatri* trasferisce il ramo d'azienda, affitta il ramo d'azienda relativo alla produzione teatrale e alla sola produzione teatrale, e anche qui fanno parte del ramo d'azienda affittato alcuni beni materiali, alcune scenografie di non particolare, significativo valore, nonché il personale relativo al ramo di attività, e solo al ramo di attività produzione teatrale. Il canone di affitto, di questo si tratta, e non di un prezzo di cessione, il canone di affitto è stato determinato per il contratto relativo alle *Muse* in 5.000,00 euro annui.

Per quanto riguarda il ramo d'azienda relativo a *Città dei Teatri*, che ha trasferito, ripeto, la produzione teatrale, il canone di affitto è stato determinato in 20.000,00 euro all'anno, mentre per quanto riguarda gli altri due soggetti, cioè *Il Teatro* e *Il Canguro*, i relativi contratti di affitto debbono essere ancora approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, o comunque organi di gestione, quindi ad oggi il prezzo non è determinato in via definitiva, ma dalle notizie che ho io, dovrebbero oscillare tra i 10 e i 12.000,00 euro all'anno.

È poi prevista, non credo ci siano altri elementi oggi, comunque una volta stipulati tutti i contratti, anche quello relativo al teatro e relativo alla compagnia del *Canguro*, una volta stipulati, quindi penso il prossimo Consiglio comunale, potrò riferire con certezza anche in relazione a quei canoni di affitto.

Per quanto, invece, riguarda l'allegato A, a cui faceva riferimento il consigliere Berardinelli, che era quello relativo, se non vado errata, all'elenco del personale che veniva trasferito con l'affitto del ramo d'azienda alle *Muse*, in realtà il personale viene trasferito tutto in questo caso. Quindi forse era anche superfluo fare l'allegato. Comunque, nella precedente seduta del consiglio di amministrazione ci si è riservata la produzione dell'allegato, e nella riunione di venerdì, se non vado errata, gli uffici avevano predisposto anche quell'allegato. Comunque, era quello relativo all'elenco del personale, se non ricordo male che, ripeto, viene trasferito tutto quello delle *Muse*.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, per la replica, nell'ordine consigliere Diomedei prima, Berardinelli poi.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. Ha ragione, ho risposto sui canoni, ma non sul TFR. I due contratti ad oggi stipulati, e presumo che anche gli altri riporteranno la stessa disciplina, prevedono questo, il TFR maturato dai dipendenti fino al 28 febbraio 2014, resta, come è per legge, anche a norma del Codice civile, a carico del soggetto locatore, cedente, quindi quelli

delle *Muse* restano a carico delle *Muse*, quelli di *Città dei Teatri* restano a carico di *Città dei Teatri*. Eccetera.

Poiché però, sempre a norma del Codice civile, in caso di affitto di azienda c'è, questo nel rapporto interno tra locatore e affittuario, poiché però c'è, a garanzia e tutela dei dipendenti, prevista una cosiddetta solidarietà passiva, cioè il fatto che sia obbligato nei confronti del dipendente anche l'affittuario, a garanzia di questa solidarietà passiva che viene a sorgere in capo al consorzio *Teatro Marche*, nei contratti di affitto di azienda sono previsti anche, espressamente previsti la cessione, l'autorizzazione a *Marche Teatro* a riscuotere e a trattenere, fino a quando non fossero regolati diversamente i rapporti con i dipendenti, i crediti che i soggetti cedenti hanno verso le strutture pubbliche. Cioè, per essere chiari, i crediti nei confronti del Comune di Ancona, nei confronti della Regione Marche e/o compensazione con i canoni d'affitto dovuti.

Tradotto, la *Fondazione Città dei Teatri* che, immagino, sia quella che per tante ragioni può avere maggiore attenzione da parte di tutti noi, ha il canone di affitto di azienda come gli altri soggetti, nel contratto di affitto di azienda autorizza l'affittuario, e cioè il nuovo consorzio, a non pagargli praticamente il canone di affitto di azienda, ma a trattenerlo a garanzia, a parziale garanzia della cosiddetta solidarietà passiva. Cioè del fatto che *Marche Teatro* risulta nei confronti dei lavoratori obbligato, coobbligato insieme al soggetto cedente. Mentre – torno a dire – nel rapporto interno, così si dice giuridicamente, cioè nel rapporto tra cedente e cessionario, è contrattualmente definito, peraltro in linea, in coerenza con quello che prevede il Codice civile, che il debito rimanga tutto a carico del cedente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego i consiglieri per le repliche. Rispettivamente Diomedi e Berardinelli.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Per quanto mi riguarda, questa richiesta la tradurrò per iscritto, perché ho necessità di avere le idee un po' più chiare, perché tra trasferimenti, cessioni, affitti, devo dire che è abbastanza complicata la cosa.

Non mi è chiaro, per quanto riguarda la *Fondazione Muse*, perché ho sentito che la produzione lirica rimane in capo, ma per l'anno, per i cinque anni? Quindi io assolutamente...

(Intervento fuori microfono)

In ogni caso, ripeto, non vedo l'ora di vederle scritte nero su bianco, anche perché vorrei vedere scritta nero su bianco anche la valutazione di questi cespiti di poca rilevanza, compresa la situazione debiti/crediti, perché, ripeto, la materia è estremamente complicata e quindi ci vuole sicuramente un riassunto scritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sindaco, devo dire che non posso dire che sia stata chiarissima. Io penso che nessuno sia riuscito a seguirla nei ragionamenti, anche perché anche lei ha fatto un po' di confusione, per cui io ho le idee abbastanza chiare, invece, perché chi mi ha dato le informazioni, credo che ce le abbia molto chiare, per cui mi sembra intanto che sia gravissima l'ammissione di avere convocato un consiglio d'amministrazione e non avergli dato tutta la documentazione, come lei stessa ha confermato, ma di essersi impegnati a far vedere questo allegato in un momento successivo. In secondo luogo, non ha risposto alla parte più importante

dell'interrogazione – e condivido con la collega che sia il caso di avere una risposta scritta – cioè come sono stati calcolati questi canoni di affitto.

Si è un po' troppo impuntata sul fatto che la collega ha fatto l'errore gravissimo di parlare di vendita anziché di affitto, ma era chiarissimo che parlasse di affitto, per cui bastava rispondere compiutamente alla domanda.

Per il resto, cioè per quello che riguarda il TFR dei dipendenti, anche qui c'è stata molta confusione, se lei avrà la bontà di riascoltare il suo intervento, non capisco come si possa, con i 20.000,00 euro all'anno per cinque anni pareggiare quelli che dovrebbero essere, da quello che mi risulta, 200.000,00 euro di TFR non pagati dal *Teatro Stabile*.

Lei, come sa, Sindaco, per esempio una delle cose che potrebbe fare il *Teatro delle Muse*, è dire che i 300.000,00 euro del TFR da pagare, viene compensato dai 400.000,00 euro di crediti nei confronti del *Teatro Stabile*, per esempio. E qui andremmo ad aprire un altro ulteriore buco del *Teatro Stabile*, perché si troverebbe almeno altri 300.000,00 euro certi da tirare fuori per il pagamento del TFR delle *Muse*.

Per cui, condivido con quello che diceva la collega Diomedi, cioè credo che sia meglio mettere per iscritto queste cose, in modo da vedere nero su bianco quello che è stato fatto fino adesso e quello che si ha intenzione di fare.

Certo è che anche l'ultima parte, cioè dire che la produzione lirica rimarrà in capo alle *Muse*, non si capisce con che fondi, non si capisce con che possibilità a tempo indeterminato, come ha detto lei nella risposta, ci mette un po' i brividi, perché io credo che ci sia un progetto, che in realtà progetto non è, e che si vada soltanto un po' avanti così allo sbando senza una meta precisa, e questo mi preoccupa molto per il futuro della cultura anconetana. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANESI IN ORDINE ALLE MULTE A LOCALI DI PIAZZA DEL PAPA PER INFRAZIONI ALLE NORME SUI LIMITI ACUSTICI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Fanesi, ad oggetto: «Multe a locali di Piazza del Papa. Regolamento acustico». Risponderà il Sindaco.

Prego, consigliere Fanesi.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie Presidente. È notizia di alcuni giorni fa che due locali di Piazza del Papa sono stati multati, perché avevano tenuto la musica fuori dal locale oltre una certa ora, quindi giustamente multati, perché il regolamento... Nell'intervista al giornale questi gestori dei locali chiedevano un confronto con l'Amministrazione per valutare insieme delle modifiche al regolamento acustico.

Io mi ricordo che quando ero in Circoscrizione, avevamo affrontato il problema nel Consiglio, e avevamo trovato all'unanimità delle proposte, quindi anche con la minoranza, che poi non sono state prese in considerazione dallo scorso Consiglio comunale, quindi chiedo all'Amministrazione se è nell'interesse della sua azione confrontarsi con i gestori per un incontro, e magari trovare delle soluzioni che acccontentano sia i gestori che i residenti, che i ragazzi giovani che frequentano la piazza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fanesi.

Arriva la risposta del Sindaco. Prego.

SINDACO. Siamo sicuramente interessati al tema. Intanto dico con soddisfazione che comincia ad esserci un clima positivo, di confronto positivo in cui ci si sforza da parte di tutti di cercare le soluzioni ai problemi e non di alimentare le polemiche fine a se stesse.

Lo dico perché, e ne do testimonianza, proprio quei due operatori commerciali a cui faceva riferimento il consigliere Fanesi, loro stessi hanno riconosciuto sulla stampa dicendo: abbiamo sbagliato e dunque in un Paese normale è normale che paghiamo la multa. Dopodiché certo che il problema c'è, c'è a monte e c'è per tutti. C'è per gli operatori commerciali, c'è per chi abita in quella zona, c'è per gli utenti di quel tipo di locali e di intrattenimento. Quindi andrà affrontato non solo in termini di regolamento acustico, di regolamentazione acustica, cercando di trovare il miglior temperamento tra le diverse esigenze, e questo facendolo non in astratto, non pensando di avere noi le ricette in tasca, specie quelle concrete operative, ma parlando concretamente anche con gli operatori. Non solo, ma anche con gli operatori, oltre che con i residenti, oltre che con, in qualche modo, i fruitori di quei locali, per trovare intanto il possibile temperamento.

Non va poi disgiunto questo, è collegato, è distinto ma è collegato, da un'altra iniziativa di più ampio respiro sulla quale stiamo lavorando, la stessa Giunta sta elaborando qualche proposta da portare poi ovviamente al confronto, alla decisione del Consiglio comunale, relativamente ad un ridisegno della città che veda anche l'individuazione di zone della città più vocate o destinate o dedicate, quella che abbiamo chiamato "Ancona by night", cioè alla cosiddetta vita notturna, alla movida, chiamatela come volete, sull'esempio di altre città, si citava Ravenna da ultimo, quando discutevamo in Giunta per dire di una media città che in qualche modo può assomigliare ad Ancona, che non è ovviamente New York, né Parigi.

Quindi stiamo ragionando e discuteremo poi insieme, affronteremo insieme anche con questa ottica e con questa prospettiva, sempre sapendo però che bisogna partire dalla

realtà, che noi possiamo fare il miglior disegno del mondo teoricamente, poi bisogna fare i conti con le convenienze economiche, con la capacità degli operatori e la voglia degli operatori di rischiare, di investire in una certa situazione.

Quindi quello è lo sguardo lungo, che però va portato avanti. E dall'altro i piedi per terra significa intanto confrontarci con la realtà che c'è, e cercare in quella localizzazione, che non è il massimo per quel tipo di attività, di renderle, per quanto possibile, più compatibili possibili. Per esempio, uno degli stessi operatori, se non vado errata, parlava di stanze insonorizzate, di locali, di una parte del locale insonorizzato, quella può essere una delle soluzioni. Certo, per l'estate il discorso è un po' diverso, ma lo affronteremo in questi termini.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Consigliere Fanesi per la replica.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Sono molto soddisfatto delle risposte del Sindaco, perché prendiamo in considerazione quello che è uno dei problemi, cioè che Ancona non ha una zona dedicata alla vita notturna, quindi se c'è questa iniziativa da parte della Giunta di cercare una collocazione diversa da Piazza del Papa, sono contentissimo. Anzi, la riproporrò a qualche zona che conosco e che può servire a questo uso.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUGLI STRISCIONI DAVANTI ALLA SEDE COMUNALE.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo. Il consigliere D'Angelo, interrogazione all'argomento: «Striscioni davanti al Comune». Risponderà il Sindaco, Valeria Mancinelli.

Prego, consigliere D'Angelo. Se non la trova, gliela fornisco io.

(Intervento fuori microfono)

Se vuole, ce l'ho. Come preferisce.

(Alle ore 16,40 entra il consigliere Crispiani – presenti 31)

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Abbiamo degli impiegati eccezionali. Ci manca tutto, ma gli impiegati sono bravissimi.

PRESIDENTE. Dissento. Sulla prima parte dissento.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Anche questo assolutamente senza alcuno spirito polemico, anche perché lei se li è trovati, e io praticamente debbo dire che questi striscioni enormi che vedo attaccati al palazzo comunale, mi danno un po' fastidio, quindi non la leggo, perché secondo me è ipocrita quello di mettere lo striscione e di sentirsi la coscienza a posto.

Ora, il problema dei morti a Lampedusa è sicuramente un problema grave, è un problema che chiaramente ci indigna e ci preoccupa e abbiamo lo striscione. Il problema dei cantieri, anche quello è un grosso problema, però io vorrei mettere pure il problema degli ultimi, ne ho tanti di striscioni da mettere. Allora volevo sapere, se c'è un'autorizzazione per quegli striscioni, quanto tempo devono stare messi, e se c'è un regolamento che prevede l'affissione di striscioni. Solo questo.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Non mi risulta che ci sia, perlomeno allo stato, ma facendo una ricognizione più attenta potrebbe uscir fuori qualche altro... quindi diciamo che l'affermazione che faccio, è un'affermazione con beneficio di inventario, così una prossima volta... diciamo che allo stato delle ricerche, non mi risulta che ci sia un regolamento che disciplini l'esposizione di striscioni sulla facciata del palazzo del Consiglio comunale.

Credo che entrambi siano nati su temi di grande rilevanza sociale, in momenti anche particolari. Concordo, credo che sia sotto gli occhi di tutti, che così non sono assolutamente né decorosi, né in sintonia con il decoro del palazzo. Ripeto, quando sono stati apposti, noi li abbiamo trovati, come dice il consigliere D'Angelo. E fosse solo quello, alla fine tra le cose ereditate, non sarebbe un problema. Però diciamo che li avrei messi anch'io, se fossi stata Sindaco allora, nel senso che la rilevanza e l'urgenza in certi momenti di segnalare, anche in modi eccezionali, la partecipazione dell'Amministrazione comunale ad una vicenda socialmente particolarmente sentita, credo che possa esprimersi anche in quei modi lì. Cosa diversa è tenerli per l'eternità.

Quindi una delle ipotesi su cui stiamo ragionando, onestamente non è la cosa per cui non ci dormiamo la notte rispetto a tanti altri problemi, però una delle cose su cui stiamo ragionando, discuteremo anche prossimamente, è togliere quegli striscioni,

ovviamente non mettercene altri, perché se no saremmo sempre, come si dice, a capo al fico, invece magari scegliendo, perché i temi di rilevanza e di spessore sociale sono tantissimi giustamente, però siccome poi bisogna scegliere, quindi bisogna decidere alcune cose, io credo che su quelle due questioni in particolar modo, cioè sul legame storico dell'Arsenale, del cantiere con la città di Ancona credo ci sia poco da discutere, e dunque in altro modo si può permanentemente, non solo in via eccezionale, manifestare anche visivamente questo legame.

Una delle ipotesi, poi ce ne possono essere mille ovviamente, e se ne possono discutere, una delle ipotesi, per esempio, era quella di una mostra permanente all'ingresso del Comune, nell'atrio del Comune che ricordi le tappe salienti della storia del cantiere navale di Ancona, tanto per intenderci.

Per tornare invece più all'attualità e alle vicende che riguardano, sotto il profilo economico e sociale, questa tematica, io credo che da qui a non molto dovremo riprendere in considerazione, perlomeno questa sarà la proposta che io farò, che farò innanzitutto ovviamente alla coalizione che sostiene questa Amministrazione, cioè alla maggioranza, ma poi a tutto il Consiglio comunale, di fare quel Consiglio comunale aperto sul cantiere, l'avevamo programmato tutti insieme, addirittura credo in campagna elettorale, se non ricordo male, e che poi gli avvenimenti avevano in qualche misura reso non dico inutile, ma non più così urgente, dalle notizie ultime che mi giungono, forse è bene ricalendarizzare una scadenza di quel tipo, proprio per le cose che diceva condivisibilmente in questo caso il consigliere D'Angelo, cioè che non basta mettere lo striscione, e non soltanto manifestare, come pure è utile, è giusto, empatia e vicinanza, anche emotiva, a certe vicende, ma poi bisogna darvi corso anche con una presenza di tipo politico amministrativo. Anche se ovviamente il Consiglio comunale non ha competenze specifiche sulla *Fincantieri*. Però questo credo che lo dovremmo mettere in campo.

Così come sul tema dell'accoglienza ai disperati, oltre che parlarne nei convegni e oltre a cercare di metterla completamente in pratica con i mezzi disponibili e sempre perfettibili, la città di Ancona sta cercando di fare, credo che potremmo trovare un altro luogo simbolico della città, forse il porto in questo caso, in cui segnalare con un segno, una presenza fisica permanente questo rapporto di Ancona, della città con quelli che vengono da fuori, che vengono dal mare in particolar modo. Visto che noi stessi siamo nati, questa città è nata da qualcuno che veniva dal mare.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Il consigliere D'Angelo non vuole replicare, bene.

Abbiamo superato l'ora riservata alle interrogazioni urgenti, possiamo accedere ai punti di cui all'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

Riguardo a cosa? Che cos'è?

(Intervento fuori microfono)

Io veramente non l'ho nemmeno vista, quindi non so di che cosa si tratta. Forse me l'hanno messo in cartella, ma non ho avuto tempo di leggerla.

Però mi dice il segretario che può già fornirle una risposta. Io non so nemmeno di cosa stiate parlando. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Quanto a questo invito che ci è stato consegnato un quarto d'ora fa. Qualche tempo fa recandomi in Segreteria del Consiglio, io avevo

sollevato la questione del mancato adeguamento, con tutte le informazioni che sono state date da me e dai miei colleghi nei termini previsti dalla norma, quindi mi meraviglia questa consegna random, perché sarebbe stato più importuno consegnarla direttamente, contattare direttamente i consiglieri che non avevano ottemperato a questo obbligo. Quindi, secondo me, è assolutamente... cioè a meno che questa non serva a giustificare il ritardo con cui non sono stati inseriti i dati nel sito, non riesco a capire perché ci sia stata consegnata. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Non c'è nessun retropensiero, né consegne random, semplicemente stiamo verificando tutti i dati che inseriamo nel sito, e non abbiamo fatto una distinzione tra buoni e cattivi, chi l'ha consegnato, chi non l'ha consegnato. Abbiamo ritenuto che, siccome stiamo verificando i dati che ci sono e i dati che non ci sono, semplicemente abbiamo colto l'occasione del Consiglio comunale per consegnare a tutti i consiglieri la comunicazione e dire: vi ricordate che c'è da fare questo? Verificate eventualmente tramite il responsabile, che sotto di me si occupa di queste cose, che è il dottor Lasca, di verificare i dati che avete dato con questi. Senza nessun retropensiero o altro.

Se poi alcuni di voi si sono rivolti direttamente alla Segreteria, giustamente, del Consiglio comunale per incrociare questi dati, ben venga. Io semplicemente, da responsabile della trasparenza, ho detto: consiglieri, ricordatevi che c'è questo adempimento, stiamo facendo delle verifiche, ricordatevi di verificare che quello che avete consegnato, risponde o meno. C'è chi l'avrà fatto, chi non l'avrà fatto. Non è una distinzione né tra buoni e cattivi, né voleva essere un modo per. Semplicemente ricordiamoci, se non l'avete già fatto, di consegnarlo.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VICHI E BERARDINELLI SUL CENTRO TENNIS A PIETRALACROCE.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Voglio rivedere la decisione che ho preso prima in ordine alla interrogazioni urgenti, perché il consigliere Vichi non ha fatto nessun intervento di una interrogazione associabile ad un'altra identica del consigliere Berardinelli, e poi chiudiamo, a proposito del centro tennis Pietralacroce.

Prego, consigliere Vichi. E poi a seguire il consigliere Berardinelli. Risponderà l'assessore Guidotti.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. La ringrazio per aver rivisto la sua decisione.

Vorrei porre una interrogazione all'assessore Guidotti per quanto riguarda la situazione societaria dell'associazione tennis di Ancona, un centro sportivo che ospita dagli ottanta ai cento ragazzi atleti, in questi giorni girano voci di una difficoltà economica dell'associazione che gestisce il centro, tanto è vero che chiedo all'assessore se risponde al vero il fatto che esistono, a causa delle difficoltà di natura economica della società, i ragazzi non possono iscriversi alle manifestazioni sportive promosse dalla federazione; se è vero che non vengono utilizzati tutti i palloni che sono presenti nell'impianto, ma soltanto una parte; e soprattutto vorrei sapere cosa intende attuare l'Amministrazione per risolvere questo problema, se chiaramente corrisponde al vero. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io la vedo da un altro punto di vista, ma la situazione è la stessa, cioè sono molto preoccupato per la situazione di quell'impianto sportivo e della gestione di quell'impianto sportivo.

Devo dire che noi adesso inizieremo una lunga stagione di bilancio, per la votazione del bilancio preventivo, io mi auguro che tutte le risorse a disposizione del Comune di Ancona, iniziando anche dagli impianti sportivi, possano essere messi il più possibile a regime.

Quello che mi risulta, è che ci sarebbero state in passato delle difficoltà, in parte sanate con un accordo con l'Agenzia delle Entrate, in parte ancora da sanare relative al 2012-2013 da parte dell'associazione, per cui mi piacerebbe sapere come l'Amministrazione pensa di rientrare di questi crediti, e mi piacerebbe sapere come ha pensato di affidare la gestione di questo impianto per il futuro.

Ricordo che a fronte di un canone che, da quello che ci è stato detto in Commissione, sarebbe attorno ai 5.000,00 euro circa, non ho idea della cifra, ma è una cosa che ci ha detto l'assessore in Commissione, si parla di affitto sia dei campi da tennis per la scuola, sia del ristorante, a cifre molto superiori di questa. Perciò intanto inizierei a pensare, se è il caso di affittare e dare in affitto, in gestione l'impianto magari a chi fa un'attività diversa da quella dell'associazione.

In secondo luogo, io credo che la prima cosa che bisognerebbe chiedere ad un'associazione che incassa comunque dei soldi, perché subaffitta – anche se il termine forse non è esatto – la struttura, parte della struttura, è quella come primo compito di pagare l'Amministrazione comunale che a sua volta paga l'affitto alla Regione, perché la proprietà è della Regione, per sanare i propri debiti. Credo che questo sia fondamentale per una buona gestione delle strutture comunali.

PRESIDENTE. Prego, assessore Guidotti.

ASSESSORE GUIDOTTI. Effettivamente ci sono dei problemi al centro tennis di Pietralacroce. Il complesso immobiliare è di proprietà della Regione, come il consigliere giustamente ha detto, è stato fatto un accordo, il Comune ha stipulato nel 1999 un contratto di concessione con la Regione per la durata di diciannove anni, ad oggi il Comune ha un contenzioso aperto con l'ATA, perché l'associazione dopo aver pagato le annualità dal 1999 al 2005, non ha pagato il canone ricognitorio dovuto agli anni 2006-2011, per un importo di 26.155,00 euro.

Le somme dovute non riscosse comunque sono state messe a ruolo e attualmente l'ATA ha concordato un piano di rientro rateizzata con *Equitalia*, ripartito in settantadue rate mensili. La società poi non ha pagato il canone negli anni 2012 e 2013 per un importo di 6.967,00 euro e tale somma è stata richiesta con nota del 28 febbraio 2014.

Ora, da incontri fatti con l'associazione tennis, lei capisce che – e anche il consigliere Vichi – dare una possibilità di rientro a chi lavora e sta lì da anni, sia anche giusto, quindi è stato fatto presente a loro che presto si prevederà la revoca della concessione, se mancherà un piano di rientro credibile, e il pagamento della prima rata già dal mese di maggio. Ovviamente qualora venga tolta la revoca della concessione, si prevederà un bando di gara. Anche se la scadenza nel 2018 la Regione metterà in vendita il bene. Quindi anche questa è una valutazione che andrà fatta, perché non so quanta gente potrà partecipare ad un bando per due anni o tre.

Credo di aver risposto a tutte le domande. Non so se magari me ne è sfuggita una. Penso di aver risposto un po' a tutto. Quindi adesso siamo in attesa da parte loro di questo piano di rientro, e chiaramente speriamo che riescano a pagare quello che devono pagare, perché se no revocheremo la concessione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Vichi prima, e Berardinelli poi, per la replica.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Grazie assessore. Sono soddisfatto della risposta. Le chiedo di mantenere alto il livello di attenzione su questo problema, monitorare la gestione, monitorare anche, tramite gli uffici, il rispetto degli obblighi in carico al concessionario e soprattutto tutelare gli atleti iscritti affinché possano svolgere l'attività così come previsto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (*Pdl*). Forse, assessore, non aveva risposto ad una parte importante della domanda, del quesito del collega che riguardava le iscrizioni ai tornei, eccetera.

Per quello che mi riguarda, io credo, assessore, che ci debba essere la massima attenzione da parte dell'Amministrazione, e sua in particolare, sulla questione. Io le chiedo ora formalmente di controllare, se il regolamento è stato rispettato e se, a norma di regolamento, era possibile, è possibile continuare a dare in gestione l'impianto, perché non vorrei che ci fossero poi dei ricorsi legali e delle implicazioni anche per chi amministra questo bene, cioè l'Amministrazione, l'assessore in particolare.

Per cui, le chiedo la massima attenzione da questo punto di vista, perché, ripeto, in un momento in cui si chiedono i soldi ai cittadini in ogni momento e anche per cose molto più importanti di una partita a tennis, come il welfare, come gli asili nido, come l'accompagnamento a scuola, l'accompagnamento dei disabili, io credo che sia giusto che l'Amministrazione faccia di tutto per rendere il più economicamente vantaggioso per l'ente le strutture, come dicevo prima, che ci sono.

Le chiedo, pertanto, assessore, di verificare quello che ci ha detto prima, la risposta che ci ha detto prima, di controllarla accuratamente magari con l'Ufficio legale e vedere se è possibile prorogare ancora questa concessione, o forse se è il caso di rescindere.

Bisogna vedere anche gli impegni che sono stati presi, io mi auguro che ci sia qualcosa di scritto nel momento in cui è stato fatto l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, e credo che il fatto che il perdurare del mancato pagamento, della morosità sia riferita a quasi due anni, parte del 2012 e 2013. Io credo che debba mettere sotto una lente di ingrandimento questo tipo di gestione del bene pubblico.

Le ricordo, come ho detto prima, su questo forse non sono stato abbastanza chiaro, perché non ho sentito da parte sua alcun intervento, ma credo che si possa fare, se un'associazione come questa affitta a qualcun altro una parte della struttura e incassa un affitto, come minimo il Comune dovrebbe immediatamente prendere la parte dei soldi che viene incassato dall'associazione e incassarla direttamente.

Non mi dica sì, assessore, lei è qui da otto mesi, perché non l'ha fatto fino adesso, ma scusi! La ragione si dà ai matti, assessore. Se lo sapeva che era possibile, se sapeva che erano morosi, se sapeva che non pagavano, lo doveva mettere in atto.

Il Sindaco ha un'idea diversa, forse lei perché è avvocato, lo sa bene. Io mi auguro che si possa fare, mi auguro che sarà fatto il possibile per recuperare i soldi che i cittadini di Ancona devono avere da questa struttura.

È una struttura che vale ben più della cifra di cui abbiamo parlato prima, lo dimostra il fatto che vengono affittate, sub affittate, quello che dicevo prima, il ristorante, eccetera, a cifre ben superiori, per cui io penso che una ridiscussione complessiva, al di là di quella che è la manutenzione ordinaria, il pagamento delle utenze, eccetera, io penso che una rivisitazione complessiva deve essere fatta, alla luce – ripeto – dei tagli e dei sacrifici che vengono chiesti agli anconetani.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Grazie.
Concludiamo le interrogazioni urgenti.

(Intervento fuori microfono)

Se mi fa sapere il motivo, per cortesia.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Vorrei replicare, se è possibile, su quanto è stato detto sulla convenzione sull'Uscita ovest.

PRESIDENTE. Non è previsto, non posso darle questa facoltà, mi dispiace.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Fatto personale, Presidente.

PRESIDENTE. Per cortesia, ci penso io.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Sono state rivolte anche delle accuse, trenta secondi.

PRESIDENTE. Mi dispiace, è contro...

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Le interrogazioni urgenti le riapre, fa le interrogazioni urgenti, io non posso intervenire per trenta secondi?

PRESIDENTE. È tutto ponderato. Non è questione di tempo, non posso. Per cortesia.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Lei non avrebbe potuto neanche chiudere le interrogazioni urgenti e riaprirle.

PRESIDENTE. No, invece io quello lo posso fare, e glielo motivo pure. Per cui, no.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Per? Per che motivo? Non ho capito per che motivo.

PRESIDENTE. Mi faccia la mozione d'ordine, consigliere Pizzi. Le fornisco la risposta e la ringrazio anche della sollecitazione.
Non può, consiglia Lazzeri. Mi dispiace, non può.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Non posso parlare.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pizzi, mi faccia sentire la sua motivazione.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Scusate, io intervengo per fatto personale, perché mi sento preso in giro a questo punto.

PRESIDENTE. No, io lo respingo. Ma qual è il motivo? Della presa in giro.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Io taccio sulle cose, le decisioni della Presidenza le assume lei, se ne assume tutte le responsabilità...

PRESIDENTE. Assolutamente, come sempre.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Benissimo. Ai sensi dell'articolo 26...

PRESIDENTE. Sì, sessanta minuti.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Interrogazioni urgenti...

PRESIDENTE. Se vuole, le do la risposta. Posso darle la risposta?

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). No, le faccio la domanda. Risponda alla domanda.

PRESIDENTE. La conosco la domanda, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Se lei legge pure nel pensiero, guardi, io veramente mi sento una nullità.

PRESIDENTE. No, è un intuito. Penso che l'abbiano capito tutti, non solo io. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Va beh. Io però la faccio la domanda... Allora risponda.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). No, io attendo la sua risposta.

PRESIDENTE. No, io le ho detto prego. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). "Il Presidente, prima della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, per un tempo massimo di un'ora, dà corso alla discussione delle interrogazioni urgenti a risposta orale immediata", io non discuto, al di là che non si può chiudere la parte delle interrogazioni urgenti e poi riaprirlo, ai sensi del regolamento, uno.

Due, abbiamo sfiorato l'ora, allora facciamo tutto quello che ci pare, perché mi va benissimo, non diciamo io posso, però, perché...

PRESIDENTE. Non facciamo tutto quello che ci pare, e glielo motivo.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). A me pare di sì. Mi pare che stiamo facendo tutto quello che ci pare.

PRESIDENTE. Se poi le può dare soddisfazione, mi auguro di sì, glielo motivo. Dopo le do la parola, consigliere Berardinelli.

Dal momento che ho voluto garantire l'esercizio del diritto di più interroganti, e dal momento che abbiamo avuto ben tre interrogazioni doppie di pari entità, e dal momento che nei precedenti Consigli comunali questo modus operandi che permette lo sfioramento, a mia responsabilità, da sessanta minuti a settanta o settantacinque circa, non vedo perché oggi viene sollevato un problema che fino a ieri non lo è mai stato.

Dal momento che il consigliere Vichi non aveva avuto accesso ad alcune interrogazioni, mentre altri consiglieri hanno avuto accesso a due interrogazioni, ho voluto assicurare anche questo intervento, che ha incluso anche il consigliere Berardinelli. Questa è una motivazione che ritengo assolutamente plausibile, è nell'ordine della tolleranza di ogni buon senso. Tutto qua. Poi il regolamento...

Prego, consigliere Berardinelli. Se poi riusciamo andare avanti, grazie a tutti. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Al di là, Presidente, del fatto che l'intervento del Sindaco oltre il tempo dei tre minuti per risposta andrebbe computato a parte, in aggiunta perciò all'ora prevista, per cui credo che forse...

PRESIDENTE. Quindi condividiamo insieme. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non lo so, io sono stato chiamato in causa, ma non seguivo. Perché, Presidente, mi sono concentrato su un'altra cosa, cioè io non vorrei che ci fosse stato un mancato rispetto di una legge, quando l'assessore Simonella ha detto che questa documentazione che ci è stata consegnata oggi, non doveva in realtà essere consegnata e divulgata. E questa è una cosa gravissima, perché siccome è stata...

PRESIDENTE. Però, consigliere Berardinelli, mi perdoni, ha chiesto la parola il consigliere Lazzeri e non gliel'ho data, non posso fare una eccezione per lei.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, la consigliera Lazzeri io non so neanche cosa ha detto, io le faccio un richiamo...

PRESIDENTE. È lo stesso argomento.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io le faccio, come da regolamento, un richiamo a leggi e regolamenti. Siccome l'assessore Simonella ha citato una legge, ha citato la lettera di un dirigente dello Stato che faceva riferimento a leggi, io chiedo, siccome non voglio essere complice, non vorrei essere accusato di aver letto questo documento senza poterlo vedere, vorrei sapere dal segretario se, visto che è stato distribuito da lei, Presidente, voglio sapere...

PRESIDENTE. No, no, non è stato distribuito dal sottoscritto, assolutamente.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È grave, Presidente.

PRESIDENTE. È stato distribuito, lei fa la domanda conoscendo la risposta, dal capogruppo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora, Presidente, è anche più grave, perché se io, come consigliere comunale, facessi distribuire un atto di qualsiasi...

PRESIDENTE. Ma ognuno si assume le proprie responsabilità.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi faccia finire, che faccio subito.

PRESIDENTE. Ma io non le sto interrompendo la parola.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Che magari contiene degli elementi calunniosi nei confronti di un cittadino italiano, io non credo che possa essere

distribuito a tutti, ci dovrebbe essere il controllo comunque di lei, signor Presidente, visto che era in copia.

Perciò io le chiedo, voglio sapere dal segretario se possiamo leggerlo, consultarlo, divulgarlo o no questo documento. Quindi chiedo che il segretario possa rispondere.

PRESIDENTE. Io ho capito perfettamente la sua domanda, e non solo la condivido, ma veramente sono d'accordo con lei, però per chiarezza per tutti quanti, il Presidente del Consiglio non ha distribuito quello che lei ha nelle sue disponibilità per disposizione motu proprio del consigliere capogruppo del Movimento 5 Stelle.

Io veramente però non ho capito la domanda. Se possiamo dare seguito, magari mi riservo di darle la risposta.

(Intervento fuori microfono)

Ma io dall'altra volta so che il segretario le fornirà una risposta scritta, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

No, andiamo avanti, perché mi riservo di approfondire la valutazione data dall'assessore. La ringrazio.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2014.

PRESIDENTE. Iniziamo con il punto n. 1 all'ordine del giorno, comunicazione n. 197/2014. Signor Sindaco, prego.

SINDACO. Do comunicazione che l'atto di Giunta del 31/12/2013 n. 422, oggetto «Storno dal fondo di riserva. La Giunta,

Visto il documento istruttorio redatto in data 23/12/2013 dal Settore ragioneria che di seguito si riporta.

Premesso che l'articolo 166 del decreto legislativo n. 267/2000 recita che “gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al due per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato con deliberazione dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal Regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti”. 2 bis: “La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione”. 2 ter: “Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio”. Ai sensi dell'articolo 176 del decreto legislativo n. 267/2000, i prelevamenti dal fondo di riserva sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati fino al 31 dicembre di ciascun esercizio.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 02/08/2013 di approvazione del bilancio di previsione del Comune di Ancona per l'esercizio finanziario 2013 e gli allegati, la deliberazione della Giunta n. 296 del 14/11/2013 di approvazione del Piano esecutivo di gestione, la deliberazione del Consiglio comunale n. 116 del 28/11/2013 con cui si è proceduto all'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Riconosciuta la necessità di integrare alcuni stanziamenti, valutata anche alla luce di espresse richieste formulate dai vari dirigenti.

Vista la necessità di provvedere a varie integrazioni gli stanziamenti di spesa necessari a garantire il corretto funzionamento dei servizi indispensabili dell'ente, tra cui in particolare quelli relativi alla gestione del personale, del rimborso rate dei mutui.

Ritenuto di integrare ulteriormente in via prudenziale gli stanziamenti previsti per le spese legali e per eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere rispettivamente per l'importo di euro 100.000,00 e di euro 186.375,02, assicurando all'ente la formazione di accantonamenti maggiormente consistenti rispetto a quelli attuali.

Visto il progetto presentato dall'Assessorato alla Cultura sulla revisione della gestione dei teatri, per cui si ritiene necessario individuare e di impegnare le risorse per aderire allo stesso.

Considerato che l'utilizzo della metà del fondo di riserva è riconducibile ad effettuazione di spese imprevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'Amministrazione, con particolare riferimento alla gestione del personale e dei mutui.

Visto il parere favorevole del responsabile del Settore ragioneria.

Vista la propria competenza a deliberare, ai sensi dell'articolo 176 decreto legislativo n. 267/2000.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone quanto segue:

- di disporre, per le motivazioni esposte in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate, il prelevamento dal fondo di riserva iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, al capitolo 315011 azione n. 2422, per l'intero ammontare disponibile pari ad euro 781.293,02 per integrare gli stanziamenti dei capitoli come dettagliatamente elencato in allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che l'utilizzo complessivo della metà del fondo di riserva 2013 è riferibile a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'Amministrazione;
- di comunicare il presente atto al Consiglio comunale entro il termine indicato dall'articolo 71 del vigente Regolamento di contabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000.

Ritenuto di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata.

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi su tale proposta dai dirigenti responsabili dei settori o servizi interessati, resi ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, riportati nei fogli che si allegano, con voti unanimi delibera:

- di disporre, per le motivazioni esposte in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate, il prelevamento dal fondo di riserva iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, al capitolo 315011, azione 2422 per l'intero ammontare disponibile pari ad euro 781.893,02 per integrarne gli stanziamenti e i capitoli come dettagliatamente elencati in allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che l'utilizzo complessivo della metà del fondo di riserva 2013 è riferibile a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'Amministrazione;
- di comunicare il presente atto al Consiglio comunale entro il termine indicato dall'articolo 71 del vigente Regolamento di contabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000.

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile all'unanimità dei voti, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, essendo necessario provvedere entro il 31/12/2013 all'utilizzo dei capitoli come integrati». Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Il consigliere Tombolini chiede di intervenire di seguito alla comunicazione, senza aprire un dibattito, lo sappiamo.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In merito alla comunicazione, volevo evidenziare un fatto. Attingere a questo fondo di riserva, mi pare che debba essere relativamente alle spese correnti, l'importo relativo alle spese per "gestione Teatro delle Muse – Trasferimenti", può essere considerata una spesa corrente? Non so, ho qualche dubbio.

Poi, un'altra cosa che mi sottolinea evidenziare, è il fatto come sia possibile che ci siano variazioni in aumento per 60.000,00 euro per l'acqua. 60.000,00 euro di acqua, o c'erano sfuggite nel passato, ma 60.000,00 euro di acqua che devono essere portate in copertura con il fondo di riserva, mi sembra una cosa abbastanza strana, non essendo

così imponderabile come magari possono essere quelle che sono le spese relative alle spese legali. Anche se credo che forse 365.000,00 euro siano anch'esse una cifra rilevante.

In più, mi domando ha chiesto il parere dei revisori? Non lo so, perché non lo vedo. Essendo un atto contabile di un certo rilievo, tra parentesi mi pare che sul discorso del teatro avessimo detto che c'era un atto di indirizzo, che prevedeva un finanziamento di 100.000,00 euro, ma era un indirizzo e oggi qui già abbiamo 67.000,00 euro per non riesco a capire bene cosa, però mi pare siamo al di fuori di quelle che erano le indicazioni, visto che vi eravate espressi in un certo modo.

Siccome non è un atto di indirizzo economico, io credo che forse ci vorrebbe anche il parere dei revisori. Grazie.

PERMUTA DI AREE A MARGINE DEL COMPLESSO SPORTIVO PER LA SCHERMA IN LOCALITA' MONTE PELAGO. (deliberazione n. 22)

PRESIDENTE. Andiamo avanti con la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 38/2014: «Permuta di aree a margine del complesso sportivo per la scherma in località Monte Pelago». Prego, l'assessore Urbinati introdurre con la sua relazione. Grazie.

ASSESSORE URBINATI. Buonasera a tutti. La permuta è quella di area a margine del complesso sportivo per la scherma in località Monte Pelago.

A seguito della realizzazione di un muro di confine presso l'impianto sportivo per la scherma, il cui progetto è stato approvato con la deliberazione di Giunta municipale del 2008, si è ravvisata l'esigenza, al fine di una migliore manutenzione della scarpata lungo il lato sud di questo nuovo muro, di acquisire una fascia di terreno della larghezza di due metri e della superficie complessiva di 192 metri, cedendo in contropartita ai proprietari confinanti analoga superficie lungo il lato ovest dell'area di pertinenza del complesso sportivo.

La valutazione complessiva riguardo alle aree che vengono cedute, i valori attribuiti sono 3.525,00 euro. Quindi, per semplificare, si è ritenuto più conveniente cedere due aree in una porzione dell'area generale del Palascherma che non avevano alcuna efficacia all'utilizzo, in cambio di questa porzione di area di due metri per tutto lo sviluppo del muro, che ne potrà consentire in futuro la sua manutenzione.

PRESIDENTE. Prego, i consiglieri per gli interventi.

Non ho nessun intervento, per cui posso passare alla votazione. Se gli uffici mi danno il via libera, per cortesia consigliere Pizzi.

Signori, vi invito a votare.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	26
Non Votanti	05 (Diomedei, Lazzeri, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	24
Astenuti	02 (Berardinelli, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

La presente delibera non necessita della votazione per l'immediata eseguibilità.

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DEHORS RIGUARDO A: DURATA DELLA INSTALLAZIONE. (deliberazione n. 23)

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo n. 3, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 200/2014: «Modifica al regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors riguardo a: durata della installazione». Invito l'assessore Sediari ad introdurre e ad illustrare la delibera. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Come abbiamo già visto in Commissione, questa delibera è una modifica della delibera che abbiamo assunto precedentemente, la settimana prima, e che riporta solamente una piccola modifica, ossia si passa dall'esposizione dei dehor da trecentosessantaquattro giorni su trecentosessantacinque alla possibilità di farli permanere per due anni.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore. Sintetico ed esaustivo. Prego, i consiglieri per gli interventi. Non ho richieste di interventi. Il consigliere Berardinelli mi ha fatto una richiesta di intervento? Prego. Poi il consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Solo per dire, qualche perplessità sulla scelta che è stata fatta per i tempi di possibile apertura dei dehor, per cui forse più una dichiarazione di voto, io credo che mi asterrò dal voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere. Ha chiesto lo stesso intervento il consigliere Tombolini. Poi il consigliere Diomedì nell'ordine.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Nella parte in cui l'articolo prevede che sia possibile l'installazione dei dehor, dicendo che siano strutture facilmente rimovibili, l'accezione è abbastanza generica, mi domando se l'Amministrazione valuterà nel futuro anche l'ipotesi di poter considerare una proposta da parte degli operatori circa la tipologia, più o meno omogenea, di installazioni affinché non vi siano poi contenziosi, non vi siano difformità significative, non vi siano contestazioni.

Sicuramente in zone in cui verranno installati i dehor, e mi immagino siano quelle di Corso Garibaldi, dire che si utilizza un modello omogeneo, più o meno omogeneo, di installazione, potrebbe avere anche un riflesso sulla qualità del sito. Forse per una installazione che ha una durata pluriennale, andrebbe considerato il fatto che magari uno sforzo da parte dell'Amministrazione comunale cercando più o meno di coordinare e di definire alcune tipologie standard di dehor, in relazione ai siti in cui devono essere installati, non sarebbe una cosa direi sbagliata, anche in relazione a tutto quello che poi succede.

Ho visto regolamenti dei dehor di altri Comuni, in cui viene indicata la tipologia, la relazione rispetto ai percorsi, le modalità di installazione, che cosa significa "facilmente amovibili", perché il dehor nella sua accezione è una struttura di pertinenza esterna di un'attività commerciale, però può diventare qualche cosa di estremamente significativo, oppure di estremamente leggero. Forse un approfondimento in merito a questo lo farei. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Consigliere Diomedi. Poi il consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Noi, molto brevemente, per riportare in qualche modo quanto avevamo già espresso in Commissione. Abbiamo delle perplessità quanto alle ricadute sul bilancio di questo provvedimento, e siamo perplessi sul fatto che probabilmente per il singolo operatore il vantaggio economico potrebbe aggirarsi, perché di dati non ce ne sono certi, su qualche centinaio di euro, mentre sulle casse dell'Amministrazione la cosa potrebbe essere ben più pesante.
In mancanza di proiezioni, dati e qualcosa di più concreto, onestamente questo provvedimento ci lascia abbastanza perplessi. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Questa delibera, anche in base all'ordine del giorno che noi abbiamo presentato con il Consiglio comunale precedente, dove chiedevamo alla Giunta di farsi parte attiva, sia nei confronti della Sovrintendenza per quanto riguardava l'estensione, l'omogeneità dei dehor in tutta l'area, quindi anche quelli nell'area tutelata, visto e considerato che si è arrivati ad un accordo positivo in quel senso, e rispetto anche alla richiesta fatta sempre in quell'ordine del giorno per coloro che vogliono investire in dehor, di cercare accorgimenti che potevano favorire questo tipo di intervento.

Siccome questa indicazione al Consiglio dell'ordine del giorno che abbiamo presentato, è stata accolta integralmente sugli atti e i fatti concreti da parte della Giunta, dichiaro il nostro voto favorevole convinto a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere D'Angelo a seguire. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi, in coerenza con quanto abbiamo detto in relazione ai dehor, alla problematica che c'è stata, riteniamo, per coerenza, di dover votare favorevolmente a questa delibera ed esprimiamo la nostra soddisfazione, perché si sia trovato un punto d'incontro tra la Giunta e la Sovrintendenza, punto d'incontro che sembrava effettivamente essersi allontanato per una serie di questioni che non è neanche il caso ora di esaminare, l'importante è il risultato.

Abbiamo avuto anche contatti con diversi esercenti, che vivono la difficoltà della crisi economica e pertanto riteniamo che il dehor, con le misure chiaramente che l'Amministrazione dovrà attentamente verificare, affinché non vi sia una giungla di bancarelle, bensì una posizione di dehor piuttosto uguale per tutti, ma abbastanza armonica, e che venga quindi tutelato anche il patrimonio artistico della nostra città, ma comunque, ripeto, voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie. Credo che questa modifica al regolamento in questo momento chiude un po' la quadratura del cerchio di tutta quell'opera che è stata fatta anche qui in Consiglio comunale in maniera, sia dalla maggioranza che anche da molte forze di opposizione, per portare una richiesta, un appello alla Sovrintendenza per cercare di ripristinare la possibilità di posizionare i dehor fuori dell'area compresa tra le tredici cannelle e l'ex portale del convento dei Domenicani.

È stato un impegno importante, credo, di molte forze politiche a favore dell'economia locale anche, quindi questo è un atto davvero, secondo me, importante che fa vedere che l'impegno anche trasversale di chi ha a cuore l'impegno della città, porta frutti. Sembrava dalle dichiarazioni dell'assessore, quando abbiamo fatto la Commissione preliminare, che ci fossero grosse difficoltà in tal senso, poi è stato lo stesso assessore che ci ha detto in Commissione che, grazie al suo intervento e anche all'intervento del Sindaco, che ha portato le richieste del Consiglio comunale in Sovrintendenza, si è arrivati ad una soluzione. Soluzione che ci fa innanzitutto piacere e che toglie quel problema di quella disparità di trattamento che il precedente atto creava nella città. Quindi io mi sento di votare favorevolmente a questa modifica del regolamento della disciplina riguardo l'installazione, perché – come dicevo – è la sintesi un po' di tutto questo percorso politico che è stato fatto a favore degli esercenti del centro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ho la richiesta da parte dell'assessore per la replica agli interventi.

Anzi, no, ho prima il consigliere Tripoli. Così chiude poi l'assessore. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Semplicemente per sottolineare che questa modifica del regolamento non riguarda semplicemente il centro, ma è estesa a tutto il territorio comunale, laddove quando il regolamento prevede che il permesso per l'installazione dei dehor possa essere rinnovato, è ovvio che un momento di attenzione alla criticità del periodo da parte dell'Amministrazione consente a chi vuole investire e lasciare per più tempo quell'installazione che ha fatto, viene incontro agli esercenti di tutto il territorio comunale, al momento si chiamano fuori quelli dell'area tutelata, ma sembra che anche in questo senso stiamo andando verso una soluzione del problema. Alle perplessità che ha espresso sia in Commissione che qui in aula la consigliera del Movimento 5 Stelle, vorrei dire che non abbiamo delle cifre precise, però è stata fatta una proiezione che vede per gli operatori che intendano lasciare continuativamente l'installazione, diciamo che la cosa verrebbe ridotta più o meno di un quarto qui rispetto a quella che sarebbe prevista, se pagassero un importo per una cosa temporanea. È ovvio che per il singolo esercente questa riduzione potrebbe essere sostanziale. Messa insieme, a livello di bilancio comunale, diciamo che una riduzione, una penalizzazione che può essere sostenibile.

Volevo un attimo riferirmi all'intervento che ha fatto il consigliere Tombolini riguardo alla necessità di armonizzare gli stili e le tipologie delle varie installazioni in alcune zone. Penso che in questo senso possa venire in risposta alle perplessità del consigliere l'articolo 5 punto n. 5 del regolamento che proprio recita che: "al fine di trovare soluzioni unitarie, è necessario che le varie installazioni siano coordinate in armonizzazione con quelle installate nella stessa zona e nella stessa piazza".

Dei limiti ancora più stringenti ci sono in quelle aree tutelate, mi riferisco per esempio, adesso mi viene in mente Piazza del Papa, dove non solo è necessario coordinarsi, ma bisogna anche sentire un attimo la Sovrintendenza, perché ci possono essere delle installazioni che non cozzino con la particolarità dei luoghi, dove vengono installati i dehor.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Stavo dicendo, l'assessore Sediari replicherà agli interventi, dopodiché eventualmente i singoli capigruppo potranno fornire ulteriori risposte. Prego, assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI. Volevo aggiungere qualche cosa di più alla celere presentazione di questa delibera, perché ne ho parlato diffusamente già in Commissione.

Innanzitutto volevo veramente ringraziare la collaborazione che c'è stata sia in Consiglio comunale che in Commissione per arrivare a questo risultato, perché con la spinta di tutti siamo riusciti a confezionare un ordine del giorno quasi unitario, che ci ha permesso di poter continuare quel confronto con la Sovrintendenza, un confronto che poi ha portato a questo risultato, un confronto fruttuoso. E, devo dire, quando si cerca di trovare delle soluzioni condivise, non è vero che non ci si riesca. Nell'interesse della città e di una categoria di operatori commerciali, questo c'è stato.

Devo dire che sulla scorta di quello che era emerso in Commissione, di dare un po' di numeri e di entrare nella fattispecie, io ho reperito, mi sono fatto fare un conteggio, anzi, l'ho fatto io un conteggio, poi l'ho confrontato con il conteggio degli uffici, il risultato è uguale, parliamo che per una superficie di circa novanta metri quadri di occupazione temporanea per centottanta giorni, il totale che si viene a pagare, è di circa 7.500,00, 7.600,00 euro. Perché questo? Perché c'è una tariffa demandata al regolamento e leggi statali, che poi viene ripresa dal regolamento comunale, che in pratica pone l'aliquota di 3,74 euro a metro quadro per l'occupazione temporanea. Questa viene ridotta, abbattuta del cinquanta per cento per le occupazioni che superano i quattordici giorni, di un altro cinquanta per cento se queste occupazioni sono realizzate da esercenti il commercio in aree pubbliche, da pubblici esercizi da produttori agricoli che vendono direttamente il loro prodotto, di un ulteriore cinquanta per cento, quindi in pratica è come dividere per otto, se questa occupazione supera il mese.

Nonostante questo, i tre abbattimenti, un operatore commerciale di pubblico esercizio, paga 7.500,00, 7.600,00 euro. Con la T.O.S.A.P. permanente andrebbe a pagare 4.300,00 euro. Questo è il vantaggio, poi dopo ognuno può tararlo a seconda delle cifre, delle metrature a cui si riferiscono.

Le agevolazioni che vengono consentite, che si traducono per la categoria, si traducono in una minore entrata per il Comune, sono stimabili in circa 30.000,00 euro. Queste sono le cifre.

Dopodiché ritornando all'intervento di non mi ricordo chi, che richiamava la tipologia, la proposta degli operatori per una tipologia o una omogeneizzazione dei vari materiali che formano i dehor, ricordo che l'articolo 3 precisa quali sono gli elementi che costituiscono i dehor e, come richiamava la consigliera Tripoli, anche all'articolo 5 ricorda quella che è la tipologia del dehor. Però su questo vorrei precisare che, sempre sulla scorta dell'ordine del giorno che è stato presentato, e di comune accordo con la Sovrintendenza, ne parlavo proprio oggi con gli uffici, noi istituiremo a brevissimo un tavolo di lavoro per cercare di fare quel progetto, che poi porterà all'allungamento della permanenza dei dehor, per quanto riguarda la parte di Corso Mazzini interessata alla Fontana del Calamo, però un tavolo di lavoro che ricomprenda per il centro storico un progetto non di omogeneizzazione, di omologazione di vari tipi di dehor, ma che ci sia per tipologie commerciali la possibilità di diversificare in maniera armonica con l'ambiente in cui questi insistono, e fare così delle piazze del centro storico e dei corsi del centro storico un qualche cosa di qualificato che possa attirare e far fruire questi dehor, e quindi anche gli operatori commerciali ne traggono vantaggio in questo momento difficile, per riqualificare e per attirare gente al centro storico.

Così come comunque il regolamento, e vale per tutta la città, quindi in altre parti della città non ricorrendo al tavolo di lavoro, ma cercando più a scopo di agire sulle tipologie dei materiali, di avere un impianto di qualità che possa garantire una fruizione migliore degli operatori commerciali nelle loro attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, i capigruppo per le risposte eventualmente. Consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È aperta la dichiarazione di voto? I capigruppo per la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Per la replica alla risposta o come dichiarazione di voto. Come volete.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Lo dica lei, è lei il Presidente.

PRESIDENTE. Siccome dopo l'intervento dell'assessore c'è la replica dei capigruppo, se lei vuole anticipare con la dichiarazione di voto, perché non ho altri interventi, va benissimo. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io volevo intervenire come dichiarazione di voto.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Quindi si aprono le dichiarazioni di voto. Prego.
In assenza di altre richieste, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Per quanto riguarda il nostro gruppo, noi ringraziamo l'assessore per i chiarimenti che ci ha fornito. Diciamo che restano comunque alcune nostre perplessità, perché comunque anche ammettendo che il mancato introito sia di soli 30.000,00 euro, comunque sia si tratta sempre di una cifra che permetterebbe di essere destinata a cose anche più importanti per il sociale. 30.000,00 euro, per esempio, sono anche i soldi che sono stati stanziati per "Un Tetto per tutti", per esempio ci potrebbero vivere per sei mesi delle persone indigenti. Per questo, dichiaro la nostra astensione al voto di questa delibera. Siccome prima non mi è stata data facoltà di parola, in trenta secondi vorrei dire quello che volevo dire prima per quanto riguarda la convenzione sull'Uscita ovest, quanto è stato detto.

PRESIDENTE. Ma è fuori tema, consigliera Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Sono sorpresa, perché a mio avviso avreste dovuto essere grati...

PRESIDENTE. Lei mi costringe a creare una iniquità nei confronti degli altri consiglieri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È stato già fatto in precedenza.

PRESIDENTE. Lei mi costringe a creare un precedente di iniquità nei confronti degli altri consiglieri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È stato già fatto in precedenza. Io adesso ho facoltà di parola e posso parlare cinque minuti, e parlo cinque minuti.

PRESIDENTE. Ma sul tema attinente, non su quello che vuole.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È attinente a quello che è stato detto prima, quindi per favore...

PRESIDENTE. Al tema della delibera in votazione.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io voglio solo dire dieci righe su un argomento...

PRESIDENTE. Io ne vorrei dire anche mille, consigliere, di righe, però dobbiamo seguire un regolamento...

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Ma è stato già fatto in precedenza.

PRESIDENTE. Non posso accettare argomenti non attinenti. Non è inerente. Quindi la invito a concludere.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È inerente a quanto è stato detto mezz'ora fa in questo Consiglio comunale, è un argomento che...

PRESIDENTE. Consigliera Lazzeri, io sono molto educato e lo è anche lei, la invito a concludere la dichiarazione di voto dell'argomento inerente che stiamo trattando. Per cortesia.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io vorrei dire che sono sorpresa, perché a mio avviso avreste dovuto essere grati del fatto che vi abbiamo portato a conoscenza di un atto che interessa una parte importante a rischio del nostro territorio...

PRESIDENTE. Però lei insiste.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Un atto che presenta parecchi punti controversi, avremo modo di approfondire i suoi contenuti, e già lo stiamo facendo nelle sedi opportune, come avreste dovuto fare voi, che siete chiamati a tutelare tutti i cittadini che vivono nel comune di Ancona...

PRESIDENTE. Io, consigliere, non sono più in grado di tollerare questo sconfinamento!

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Invece ci avete velatamente accusato di aver divulgato l'atto in modo irregolare, d'altronde voi dovrete sapere bene come funziona...

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, le levo la parola. La parola gliela levo, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Su atti non ancora ratificati dal Consiglio comunale, ci fate perfino delle conferenze stampa.

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, la diffido ad avanzare ancora in questo suo modo di fare!

Prego, andiamo a votare. Grazie. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione conclusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	26
Astenuti	05 (Lazzeri, Diomedì, Crispiani, Rubini Filogna, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare fra poco l'immediata eseguibilità, appena vi do il via libera.
Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Prego.

(Segue la votazione)

Votazione conclusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	27
Non Votanti	04 (Lazzeri, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	26
Astenuti	01 (Diomedì)

(Il Consiglio approva)

NOMINA DEL NUOVO COMPONENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – ART. 234 DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 24)

PRESIDENTE. Possiamo passare a trattare l'argomento successivo di cui al n. 4 dell'ordine del giorno, ovvero proposta dalla Giunta al Consiglio n. 209/2014: «Nomina del nuovo componente del collegio dei revisori dei conti – Art. 234 del D.Lgs. n. 267/2000». Invito l'assessore Fiorillo ad illustrare la delibera. Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Questo atto di nomina del nuovo componente del collegio dei revisori è chiaramente dovuto a seguito del decesso del dottor Mancinelli, e quindi in data 19 febbraio l'Ufficio territoriale del Governo trasmetteva il verbale relativo all'estrazione dei nominativi dei tre revisori, la prima dei quali è Olga Maria Frenquelli, prima estratta, ha fornito dichiarazione di accettazione e dichiarazione dove attestava l'assenza di condizioni di ineleggibilità.

Il Comune ha verificato che queste certificazioni fossero vere, quindi che la ragioniera Frenquelli potesse diventare revisore dei conti di questo Comune e Presidente dei revisori dei conti, quindi la proposta è quella di nominare, ai sensi dell'articolo 234 del T.U.E.L., decreto legislativo n. 267/2000, la ragioniera Olga Maria Frenquelli come Presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune di Ancona, confermando l'assegnazione al collegio anche per quello che riguarda le funzioni aggiuntive, e confermare il compenso annuale decurtato del dieci per cento, pari a 22.150,00 euro. Questa è la richiesta proposta dalla Giunta al Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, i consiglieri per gli interventi.
In assenza, vado alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31

(Il Consiglio approva)

Delibera per la quale necessita la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Non Votanti	05 (Diomedì, Lazzeri, Berardinelli, Crispiani, Rubini Filogna)
Votanti	26
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

INTERROGAZIONE SULLE BOLLETTE PROMETEO NON PAGATE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DANIELA DIOMEDI E MARCO GASTALDI. (discussa)

Sig. Sindaco, risulta agli interroganti che il Consiglio di Amministrazione di Prometeo S.p.A. in data 15 ottobre 2010 ha quantificato un insoluto complessivo per tutte le aree del territorio marchigiano servite, pari all'1,30 del fatturato, qualificando come insoluto ogni importo non pagato alla naturale scadenza contrattuale, quindi comprensivo di ritardi di pagamento quanto di importi in contenzioso. Per quanto riguarda la clientela servita nel territorio del comune di Ancona, l'indice d'insolvenza risultava pari all'1,36% e comprendeva la parte riguardante le Pubbliche Amministrazioni il cui insoluto ammontava a complessivi 1.220.000 euro, di cui 980.000 euro per l'anno 2010, 208.000 euro per l'anno 2009 e 32.000 euro per gli anni precedenti. Inoltre Prometeo, su disposizione di Multiservizi, avrebbe rateizzato il consistente arretrato accumulato dai Consorzi sportivi, per consentire loro di mettersi in regola e pagare il dovuto alla Società stessa per i servizi resi.

Con la presente gli interroganti chiedono di conoscere se:

- *le suddette cifre per gli anni citati sono state saldate sia da parte degli Enti Pubblici debitori, sia da parte dei Consorzi sportivi;*
- *di fornire il dettaglio degli insoluti per i singoli Enti nonché per i Consorzi;*
- *la situazione di eventuali insoluti per gli anni 2011, 2012 e 2013 con il dettaglio dei singoli Enti e Consorzi.*

Ancona, 30.12.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI MOVIMENTO 5 STELLE ANCONA

f.to Daniela Diomedi

Marco Gastaldi

PRESIDENTE. Proseguiamo con il punto n. 5 dell'ordine del giorno, se è trattabile. Presidente di Commissione Tripoli, è trattabile il punto n. 5? Non mi risulta. Consigliere Tripoli, il punto n. 5 non è trattabile. Prego, consigliera Diomedi, se vuole avanzare all'interrogazione di cui al punto n. 6. Grazie. Prego, consigliera Diomedi, risponderà il Sindaco.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io avevo già proposto nella scorsa seduta questa interrogazione, cui non era stata data risposta, avevamo rimandato l'appuntamento a questa.

Risulta agli interroganti che il consiglio di amministrazione di *Prometeo S.p.A.*, in data 15 ottobre 2010 ha quantificato un insoluto complessivo per tutte le aree del territorio marchigiano servito, pari all'1,30% del fatturato, qualificando come insoluto ogni importo non pagato alla naturale scadenza contrattuale e quindi comprensivo di ritardo di pagamenti, quanto di importi in contenzioso.

Per quanto riguarda la clientela servita nel territorio del comune di Ancona, l'indice di insolvenza risultava pari all'1,36% e comprendeva la parte riguardante le Pubbliche

Amministrazioni, il cui insoluto ammontava a complessivi 1.220.000,00 euro, di cui 980.000,00 euro per l'anno 2010, 208.000,00 per l'anno 2009, 32.000,00 euro per gli anni precedenti. Inoltre *Prometeo*, su disposizione di *Multiservizi*, avrebbe rateizzato il consistente arretrato accumulato dai consorzi sportivi per consentire loro di mettersi in regola e pagare il dovuto alla società stessa per i servizi resi.

Con questa interrogazione intendiamo conoscere, quindi sapere se queste cifre per gli anni citati sono state saldate sia da parte degli enti pubblici debitori, sia da parte dei consorzi sportivi. Vorremmo anche il dettaglio degli insoluti e i nomi dei singoli enti, nonché i consorzi.

Vorremmo anche conoscere la situazione di eventuali insoluti per gli anni successivi, ovvero 2011, 2012, 2013 con il dettaglio dei singoli enti e consorzi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, il Sindaco per la risposta. Cinque minuti.

SINDACO. Intanto debbo dire che a noi non risulta assolutamente che il Comune di Ancona o enti pubblici, che non ve ne sono peraltro, dipendenti dal Comune di Ancona rientrino tra quelle situazioni di insolvenza che segnalava la consigliera Diomedi.

Per quanto ci risulta, le bollette del gas e dell'energia elettrica noi le paghiamo regolarmente, intendo noi per le utenze ovviamente pubbliche intestate al Comune, quindi delle altre utenze pubbliche a cui quelle morosità si riferiscono, bisognerebbe chiederle agli enti che sono morosi, che però onestamente non ho idea di quali siano, e non credo neanche competa a noi andarli a cercare.

Stesso discorso per quanto riguarda soggetti privati, come sono o possono essere il consorzio o le società sportive, rispetto alle quali il Comune non è che esercita sotto questo aspetto alcun potere né di vigilanza, né di sostituzione sotto nessun profilo. Quindi anche su questo, consigliere, onestamente non so che dirle, perché non sta nei compiti del Comune quello di vigilare circa la morosità o meno di soggetti che peraltro, in relazione, soggetti privati e/o pubblici, ma non soggetti alla vigilanza del Comune, tanto più in un rapporto che è assolutamente di Diritto privato, perché – come è noto, credo noto anche a lei – i contratti di fornitura di gas metano, così come di energia elettrica, essendo oggi il mercato per questi due settori totalmente liberalizzato, quell'attività, cioè la vendita di gas non è un servizio pubblico locale, è una normale attività economica, tant'è che ci sono soggetti vari più diversi che la svolgono, è un negozio come tanti altri, quindi il Comune su questo non esercita alcuna verifica, alcun controllo, e quindi non ho alcun elemento per poterle dare risposta.

PRESIDENTE. Consigliera Diomedi, prego, per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). L'interrogazione è originata, si riferisce a questo pregresso, perché evidentemente questi dati prendono fondamento da un'interrogazione precedente, a cui era stata data questa impostazione, quindi sembrava che fossero questi insoluti, salvo poi andare a verificare.

Con questa determinazione del dirigente, la n. 121/2014, oggetto: "Atto impegno di spesa gestione utenze energia elettrica anno 2014", io ho letto nell'elenco gli importi presunti probabilmente relativi ad una serie di uffici, tra i quali servizio sport, campi sportivi e piscine, 207.000,00 euro...

(Intervento fuori microfono)

Probabilmente la devo riapprofondire, è stata giacente due mesi e qualcosa è saltato. La ringrazio, comunque.

ORDINE DEL GIORNO SULL'AVVIO DI UN PERCORSO DI DEMOCRAZIA ECONOMICA PER LA CITTÀ DI ANCONA. (rinviato)

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli argomenti. A questo punto quello di cui al punto n. 8. Prego, consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Set). Chiediamo il rinvio della discussione di questa mozione, se va bene.

PRESIDENTE. Va bene, d'accordo.

ORDINE DEL GIORNO: APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTO DALLA LEGGE 94/2009, LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (D. LGS 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI/FINI) PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCESCO RUBINI FILOGNA E STEFANO CRISPIANI. (ritirato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

- *l'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";*
- *l'art. 10 della Costituzione: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge";*

PREMESSO CHE:

- *il 3 ottobre 2013 nelle acque italiane prospicienti le coste del Comune di Lampedusa e Linosa (Ag) nei pressi dell'Isola dei Conigli si è consumata l'ennesima e più consistente strage di migranti nel mare italiano, morti nel tentativo di raggiungere la costa;*
- *l'11 ottobre a circa 70 miglia a sudest di Lampedusa, in acque maltesi, un barcone di immigrati si è inabissato con un drammatico bilancio di 206 naufraghi e 34 corpi senza vita recuperati;*
- *queste tragedie si sommano alle centinaia occorse negli ultimi venti anni e che portano l'OIM - Organizzazione mondiale delle migrazioni - a stimare la cifra di 25.000 morti in venti anni nelle acque del Mar Mediterraneo;*
- *attualmente la difficoltà di ottenere visti di ingresso per i paesi europei e la mancanza di adeguati canali di migrazione legale alimentano i flussi clandestini e il traffico di esseri umani;*
- *la mancanza di una politica comune europea sulle migrazioni e sull'applicazione del diritto di asilo aggrava la gestione del fenomeno;*
- *in questo quadro la gestione dei flussi migratori verso il nostro paese attraverso i decreti si è rivelata fallimentare;*
- *l'introduzione di norme restrittive sul ricongiungimento familiare e sulla possibilità di rilascio di visti per la ricerca di un lavoro ha reso ancora più difficile l'ingresso legale in Italia;*
- *la previsione del reato di immigrazione clandestina si è rivelata vessatoria e*

- totalmente inutile al contenimento delle presenze irregolari;*
- *la sentenza 28 aprile 2011 della Prima Sezione della Corte di Giustizia dell'UE "Il reato dello straniero espulso o respinto che trasgredisce all'ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale viola la direttiva UE sui rimpatri e deve essere disapplicato";*
 - *la Commissione di Giustizia del Senato riunita il 9/10/2013 ha approvato un emendamento che prevede la cancellazione del reato di clandestinità;*

INVITA

Il Parlamento italiano, il Governo ed il Presidente del Consiglio dei Ministri affinché si agisca, senza dilazioni, per:

- *abolire il reato di immigrazione clandestina introdotto dalla legge 94/2009 abolire la legge 189/2002 Bossi-Fini, e tutte le norme che limitano indebitamente i diritti fondamentali dei migranti, così come sono sanciti nella Carta europea dei Diritti fondamentali;*
- *introdurre misure che garantiscano il diritto alla vita e alla dignità umana, attraverso la revisione di tutte le norme regolamentanti l'immigrazione e l'asilo creando un nuovo testo unico;*
- *a farsi immediato carico di aprire la questione nelle sedi istituzionali europee, chiedendo la sospensione di tutte le norme che impediscono la corretta rotta dei natanti, operando una radicale revisione della Convenzione di Dublino, per fare fino in fondo dell'immigrazione una questione europea e permettendo a chi entra in Italia di passare ad altri Paesi, creando inoltre un canale umanitario affinché chi fugge dalla guerra possa chiedere asilo alle istituzioni europee senza doversi imbarcare alimentando il traffico di essere umani e il bollettino dei naufragi.*

Ancona, 31.10.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Francesco Rubini Filogna

Stefano Crispiani

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'argomento di cui – vado per ordine – al punto n. 10. Il relatore, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Come è noto, riguardo all'argomento oggetto di questa mozione, c'è stata già una revisione normativa dell'argomento, stiamo parlando del reato di immigrazione clandestina, Presidente...

PRESIDENTE. Sì, il punto n. 10. Quindi me lo sta illustrando, se ho capito bene.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). No, volevo manifestare l'intenzione di ritirare questa mozione.

PRESIDENTE. Benissimo.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Così come, ne approfitto, manifestare l'intenzione di ritirare la mozione n. 11, in luogo della quale presenteremo una delibera di iniziativa consiliare.

PRESIDENTE. D'accordo, grazie.

**ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA MOZIONE SUGLI
INDIRIZZI DA PROPORRE ALL'ASSEMBLEA DI MULTISERVIZI
PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCESCO RUBINI FILOGNA E
STEFANO CRISPIANI. (ritirato)**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- *l'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi ;*
- *l'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, quindi indisponibile che appartiene a tutti ;*
- *il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;*
- *l'accesso all'acqua attraverso erogazione di servizi idrici ed igienico sanitari è un diritto fondamentale;*

CONSIDERATO CHE nell'intento di esonerare da logiche speculative i servizi idrici, in data 13 giugno 2011 è stato indetto un referendum popolare: con l'approvazione del primo quesito con 26 milioni di voti in merito alla modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, è stato abrogato l'articolo 23 bis del Dgl. 25/06/2008 n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni, che imponeva l'affidamento a soggetti privati della gestione dei servizi idrici; con il secondo quesito è stato abrogato l'articolo 154 riguardante le tariffe del SII, comma 1 del Dgsl 152 del 3 aprile 2006, la dicitura "l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito" e con essa il trasferimento alla tariffe idriche della quota di renumerazione del capitale investito, corrispondente a circa il 7% della tariffa stessa;

SOTTOLINEATA la fondamentale importanza del referendum e della sua attuazione per la democrazia e il suo integrale sviluppo;

CHIEDIAMO AL SINDACO E ALLA SUA GIUNTA

di dare piena attuazione all'esito referendario del 13 giugno 2011 togliendo definitivamente la gestione dell'acqua da qualsiasi circuito di mercato.

Ancona, 11.11.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Francesco Rubini Filogna

Stefano Crispiani

PRESIDENTE. Considero l'argomento di cui al punto n. 12 del relatore Bona Finocchi specifico per quello che sarà il Consiglio comunale sistema salute.

ORDINE DEL GIORNO SUL CANTIERE NAVALE. (rinviato)

PRESIDENTE. Vado avanti con gli argomenti trattabili. Se può essere trattabile, se lo ritiene il relatore, consigliere Rubini, l'argomento indicato al punto n. 15, ordine del giorno sul cantiere navale, n. 1071. Lo vuole trattare?
Le do la parola, mi scusi. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Stiamo con ansia attendendo il Consiglio comunale aperto sul cantiere navale. Non vorremmo che arrivasse, quando è già stato privatizzato. Sarebbe non opportuno. Grazie.

PRESIDENTE. Molto bene, grazie.

MOZIONE: CITTADINANZA ONORARIA A TUTTI I BAMBINI STRANIERI NATI IN ITALIA. (deliberazione n. 25)

PRESIDENTE. Vado avanti, l'argomento di cui indicato al punto n. 16: «Mozione cittadinanza onoraria a tutti i bambini stranieri nati in Italia», n. 1125/2013. Consigliere Pistelli. Questo lo trattiamo, consigliere Pistelli?

Mi pare di capire di sì. Prego, consigliere, la illustri.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Ho presentato questa mozione, perché ritengo una cosa molto importante sottolineare e discutere, far discutere a questo Consiglio comunale un problema relativo in modo particolare ai bambini stranieri che sono in Italia, che sono bambini di famiglie straniere, non hanno diritto alla cittadinanza italiana, anche se sono nati in Italia, anche se hanno frequentato le scuole in Italia. E soprattutto questa disparità tra l'altro esistente tra i bambini diciamo stranieri nati in Italia e uno straniero che viene in Italia che chieda la residenza, uno straniero la può chiedere dopo dieci anni, mentre un bambino deve aspettare diciotto anni. E sempre se la sua famiglia tra l'altro non sono in una condizione di immigrati clandestini, perché in quel caso la cosa ricadrebbe anche sui figli e quindi non avrebbero possibilità di richiedere la cittadinanza italiana.

Io credo che questa disparità esistente nel nostro Paese, che deve essere modificata, proprio perché diciamo che la cittadinanza viene chiesta non in quanto soggetto, individuo e cittadino, ma probabilmente solamente per discendenza, quindi per familiarità, l'Italia tra l'altro ha una delle normative più arretrate di tutti rispetto all'Europa. E credo che rispetto anche al problema dell'integrazione, mi sembra importante che si parta per primo proprio con l'integrazione dei bambini, quindi pur sapendo e pur essendo consapevoli che non compete al Comune di Ancona poter modificare la legislazione, né poter adottare questo provvedimento, però vista anche la dichiarazione più volte del Presidente della Repubblica e anche da ultimo del Presidente del Consiglio in merito proprio a questo tipo di problema, io credo che va intanto auspicata la riforma di questa legge sulla cittadinanza, e chiedo a questo Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta di accogliere la richiesta dell'*Unicef*, cioè come un atto simbolico che possa essere fatto dall'Amministrazione comunale e dare la cittadinanza onoraria a questi bambini annualmente, che possiamo prevedere annualmente un'iniziativa dell'Amministrazione comunale, dove in maniera formale si dia la cittadinanza onoraria a questi bambini.

Questo tra l'altro è un atto, è un comportamento che deve essere, naturalmente se viene approvata questa mozione, trasmessa anche a livello nazionale, all'organo legislativo, per il quale si chiede, si sollecita anche dal Consiglio comunale di Ancona questa modifica, ma oltretutto è un atto simbolico molto importante in relazione, in vista di una necessaria integrazione, ripeto, che non può non partire che dai bambini.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Nell'ordine, l'intervento del consigliere Fazzini prima e Diomedei poi. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Ritengo anch'io questa mozione molto bella, è un segno di civiltà e un gesto di fratellanza che possiamo compiere.

Mi piacerebbe che questa cittadinanza onoraria che noi riconosciamo ai cittadini, ai bambini che sono nati qui in Ancona, che provengono però da estrazioni e le cui famiglie provengono da famiglie migranti da estrazioni e da culture diverse possano

essere riconosciuti a livello onorario cittadini italiani. Questa è una possibilità veramente simbolica, che però ci porta verso un passo di civiltà, verso un passo di fratellanza e Ancona ha questa risorsa, Ancona ha queste caratteristiche di commistione etnica e percorrere questa strada, significa anche rinforzare, dare rinforzo a questa realtà che, secondo me...

PRESIDENTE. Per cortesia, consiglieri. Per cortesia, brusio.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Poter avvalorare in maniera anche visibile questo fatto, credo che possa essere un gesto veramente importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. A me personalmente queste mozioni invece imbarazzano, perché i segni di civiltà vorrei vederli, non solo ascoltarli, ma li vorrei vedere praticati, a maggior ragione dall'Amministrazione.

Mi chiedo questi piccoli, cioè mi chiedo cosa costi non approvare una mozione del genere. Zero. Così come sarebbe costata zero approvare la mozione, ritirata dai colleghi di Sel, sull'abrogazione del reato di clandestinità. Zero. Perché queste mozioni non costano nulla, si fa una bella figura e rimane lì sulla carta.

Personalmente ho partecipato all'iniziativa "l'Italia sono anch'io", ho raccolto firme, ho preso freddo ai banchetti, perché personalmente ritengo che effettivamente questo sia un superamento del principio barbaro dello ius sanguinis, che vada finalmente superato. Ciò non toglie che io mi asterrò, perché io mi rifiuto di votare la fuffa, perché ritengo che il Consiglio comunale, l'Amministrazione comunale dovrebbe praticarla la civiltà e non soltanto scrivere mozioni che lasciano assolutamente solamente il tempo che trovano. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi...
Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Molto brevemente, per dire che è evidente che questa mozione contiene un intento apprezzabile e che in ogni caso la sua approvazione da parte di questo Consiglio comunale costituisce un gesto di sensibilità.

È altrettanto evidente che, però, la questione della cittadinanza in questo Paese e in questa città sia questione che va ben al di là del gesto che compiamo, approvando questa mozione.

È una questione che va ben al di là e che è oggetto, o meglio, dovrebbe essere oggetto di una ricerca, cioè di uno sforzo collettivo. La questione della cittadinanza oggi, di che cosa significa essere cittadini, di quali sono i doveri e gli obblighi che incorrono al cittadino, ma quali siano i diritti che in conseguenza della cittadinanza si acquisiscono, è il tema che in quella che ci ostiniamo a chiamare crisi, ma visto che ormai dura da otto anni, è diventata la normalità, sarebbe stata una crisi se fosse passata nei tempi della crisi, ma siccome è diventato uno stato perdurante, dovremo trovargli un altro nome, proprio in questi tempi ragionare su che cosa sia la cittadinanza, che cosa significhi in termini di diritti e di doveri, in che modo coloro i quali nascono nel nostro Paese, nella nostra città dopo che i loro genitori hanno dovuto, non per divertirsi ma per necessità, fuggire dai luoghi, ove loro a loro volta sono nati. E questo deve essere un tema che non può essere considerato residuale. Se ne parla quando abbiamo tempo.

Questo deve essere un tema centrale, deve essere il tema centrale per tentare di ridare a questa città e a questo Paese una dimensione di civiltà, sì, ma anche di prospettiva

futura, perché senza ricostruire la cittadinanza, noi non diamo la possibilità a questa città e a questo Paese di pensare se stesso in termini di prospettiva.

Per cui, concludendo questo intervento, dico che noi voteremo con convinzione questa mozione, sapendo però che questo gesto di sensibilità che facciamo, se vuole essere valorizzato, necessariamente deve essere solo il primo piccolo gesto, a seguire rispetto al quale è necessario che questo Consiglio comunale, questa città, questa Amministrazione comunale facciano del tema della cittadinanza, della contemporaneità un elemento centrale del proprio ragionamento e della propria attività.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

A seguire il consigliere D'Angelo. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo questa mozione, che riteniamo una mozione molto importante per il messaggio di solidarietà e di civiltà che vuole trasmettere.

Io credo che dire ad un bambino che viene da lontano, magari da un Paese in guerra, da un Paese straniero, da un Paese povero, dire che è arrivato, che è a casa, che la sua casa è quella dove lui nasce e dove gli sarà data la possibilità di vivere dignitosamente, così come la nostra Costituzione italiana prevede, sia un gesto molto importante e molto apprezzabile.

Personalmente io vivo tante di queste storie, avendo contatti proprio con cittadini stranieri e vi assicuro che il sentimento di questi nostri fratelli, diciamolo chiaramente, è un sentimento di profondo smarrimento. Io ascolto storie di stranieri che, per arrivare in Italia, impiegano tre o quattro o cinque anni dopo aver passato, soprattutto se vengono da zone come il Pakistan, dopo aver passato la Grecia e la Turchia, e quindi dopo aver passato un anno, un anno e mezzo di carcere in carceri come quello turco o come quelli della Grecia.

Io credo che questa mozione che vuole essere, ripeto, un messaggio che potrebbe far pensare che non costa nulla, forse costa a noi, alle nostre coscienze non accogliere questi bambini che nascono nella nostra città di Ancona. Però – come diceva il collega Crispiani – io vorrei votare questa mozione con la speranza che questi bambini ai quali diamo un foglio importante, che è quello di un benvenuto, sia poi accompagnato da misure concrete di assistenza, riconoscendoli come cittadini, così come riusciamo a fare, perché guardate che comunque noi a questi cittadini diamo assistenza. Comunque noi nei confronti di questi cittadini, diamo ascolto, perché questo ve lo posso testimoniare, perché, ripeto, fa parte del nostro lavoro.

Ritengo pertanto questa mozione importante. Noi la voteremo, e la voteremo con convinzione, e ringraziamo la capogruppo del Pd che ha avuto questa sensibilità di presentarla.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

A seguire, il consigliere Vichi e poi il consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Io non avrei voluto intervenire, comunque approfitto. Ho apprezzato molto gli interventi dei colleghi, del capogruppo D'Angelo e Crispiani. Secondo me, è un argomento molto importante. Ringrazio la consigliera Pistelli per aver proposto questa mozione.

Devo dire, però, una cosa che mi è molto dispiaciuta, l'intervento della consigliera Diomedi che ha definito questo argomento fuffa, è stato un atteggiamento pessimo. Io spero che i colleghi del Movimento 5 Stelle prendano le distanze da questa dichiarazione, spero che la consigliera si scusi con la consigliera Pistelli, che ha illustrato la mozione, e con tutto il Consiglio, perché nessuno mai in quest'aula si è

permesso di definire fuffa mozioni presentate da una parte politica diversa, opposta. Quindi è stato un atteggiamento pessimo che, a mio avviso, va condannato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi. Grazie davvero. Come ho detto, il consigliere Pizzi. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Questa mozione è una mozione che riguarda tutti, ciascuno di noi, ma riguarda ancor più la città di Ancona e adesso tenterò anche di spiegare perché.

A monte devo ringraziare davvero la capogruppo Pistelli per aver presentato questa mozione, e con lei tutto il gruppo consiliare, e poi tutti coloro che sono intervenuti a favore, il consigliere D'Angelo, che peraltro è esperto di questo tema, si trova a vivere nella quotidianità i problemi degli stranieri, il consigliere Crispiani e il consigliere Vichi.

Ancona, proprio per la sua collocazione geografica e per la caratteristica del suo porto, dovrebbe essere sempre città aperta e accogliente. Se guardiamo proprio il profilo geografico della città, pensando al porto, se provate a disegnare lo skyline della città, sembra quasi una mano che accoglie. E credo che questo sia il senso di questa mozione, cioè una città accogliente, che sa dare il benvenuto a bambini, i cui genitori sono di un altro Paese, ma che si trovano nascere, per mille motivi, qua nella nostra città che, ripeto, dovrebbe avere, e mi auguro abbia, nel suo DNA l'accoglienza.

Questa mozione non è affatto una mozione che non costa, anzi, è una mozione che costa e costa anche molto caro, per due motivi. Il primo è un motivo di coscienza. Ci assumiamo in questo modo una responsabilità che è sintetizzata, sì, nella parola accoglienza, ma anche nella parola solidarietà, vicinanza, comprensione e integrazione. È una parola che costa, è una mozione che costa, costa perché impegna tutti noi qua dentro, e tutti gli anconetani al rispetto e all'impegno verso gli altri che possono essere italiani, ma possono essere anche stranieri. È una mozione che costa, perché forse vuol dire anche guardare un po' meno dentro noi stessi egoisticamente, ma rivolgerci agli altri in una maniera diversa con uno spirito di condivisione, di compartecipazione. Quindi credo che questa forma, che è una forma anche banale, sì, di benvenuto, semplice, ma diventa una carta importante che accompagnerà questi bambini in tutta la loro vita.

Noi pensiamo, pensate voi ad un bambino che nasce ad Ancona e poi magari ha la fortuna, dopo aver magari anche studiato in questa città, di tornare nel proprio Paese e poter dire che, sotto un certo aspetto, è un cittadino anconetano, che Ancona è stata la sua culla. L'amore per la nostra città passa anche, e forse soprattutto, guardando agli altri, anche agli stranieri che a volte sono scomodi, nel senso che non hanno la nostra stessa cultura, a volte faticano anche ad integrarsi, quindi penso che sia di fondamentale importanza questa mozione e che sia un impegno importante che il Consiglio comunale di Ancona si appresta ad assumere. Quindi davvero grazie per questa mozione e naturalmente esprimo il mio voto favorevole a questo impegno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi. Consigliera Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Brevemente per dire che questa mozione è stata definita fuffa, solamente perché è inutile dire, scrivere belle parole...

Scusate, io oggi non posso parlare in questo Consiglio comunale! Non ho capito. Posso parlare o no? Se no vado a casa, ditemelo.

PRESIDENTE. Diritto al consigliere Lazzeri. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). È stata definita fuffa, solamente perché è inutile parlare, dire o scrivere belle parole, quando poi ci si comporta, questa Amministrazione si comporta come si è comportata con gli immigrati di Via Ragusa. Di chi sono figli questi bambini? È inutile, a nostro modo di vedere, parlare, cioè di belle parole ne abbiamo sentite per anni in questo Consiglio comunale, in Parlamento, siamo stufi delle belle parole, vogliamo semplicemente vedere i fatti.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Semplicemente per sottolineare, al di là di tutti gli interventi interessanti che sono stati fatti in questo Consiglio comunale, che non è che noi cominciamo, scopriamo i bambini stranieri con questa mozione. La mozione serve a dare un impulso a quello che noi vorremmo vedere realizzato a livello di Governo centrale come riconoscimento del diritto di cittadinanza a quei bambini che nascono in suolo italiano, perché noi riteniamo che i bambini che nascono qui, che crescono con i nostri figli e vengono su con le stesse abitudini, lo stesso modo di giocare dei nostri figli, possano essere riconosciuti come cittadini di questo Paese.

Ritorno all'inizio. Noi non scopriamo i bambini stranieri adesso, le nostre scuole sono piene di bambini stranieri e per questi bambini, anche quelli che non nascono qui, vengono organizzati dei corsi di recupero e dei corsi di lingua. Non solo, questa Amministrazione si dà anche da fare per organizzare dei corsi di lingua per le mamme, perché noi sappiamo che poi dopo la lingua e le abitudini, l'integrazione passa anche per il lavoro che viene fatto alla famiglia, e vengono organizzati corsi di italiano alle madri di questi bambini. Quindi non è che vengono fatte solo belle parole e non si fa nient'altro. L'accoglienza in questo Comune viene fatta.

Le scuole degli Archi, le insegnanti organizzano dei progetti particolari per l'integrazione dei bambini, e vengono fatte delle riunioni multiethniche proprio per favorire l'integrazione. Quindi che non si dica che si fanno solo belle parole, e non si fa invece integrazione bella e buona. Questo Comune potrebbe dare lezioni ad altri di integrazione.

Quindi, al di là di questo, io credo che sia invece lodevole poter dire che riconosciamo a questi bambini, al di là delle azioni che vengono messe in campo, qualcosa in più che va oltre. Gli riconosciamo con un pezzo di carta che noi li consideriamo, al di là di quello che farà il Parlamento con le sue lungaggini, con i boicottaggi, con tutto quello che viene messo in piedi, noi riconosciamo a questi bambini che nascono qui, il diritto di sentirsi chiamati cittadini di Ancona.

Oltretutto il valore di questa mozione potrebbe avere lo stesso valore di quella mozione, per cui noi consegniamo agli sposi la copia della Costituzione, per i quali è stata fatta un'interrogazione in quest'aula per sapere se veniva dato corso oppure no. Ha lo stesso valore forse. Su alcune cose sottolineiamo e chiediamo: ma lo facciamo o non lo facciamo? Poi si fa quest'altro, e questo è fuffa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.

Il consigliere Pistelli vuole replicare. Prego.

Dopodiché eventuali interventi dei capigruppo.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intanto ringrazio tutti i consiglieri che hanno apprezzato questa mozione, li ringrazio sinceramente, anche perché credo che chi oggi definisce fuffa una mozione di questo genere, forse non ha ben capito cosa significa integrazione, cosa significa accoglienza, e forse non ha neanche ben chiaro che la legge di cittadinanza di un Paese misura la propria cultura democratica. E vorrei ancora far

presente che il principio di uguaglianza è sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana.

Quindi quello che si chiede, quello che si intende fare con questa mozione, non solo che questo Consiglio comunale abbia al centro l'attenzione sul dibattito in discussione non solo provvedimenti importantissimi che riguardano la città, ma anche provvedimenti, iniziative che cercano di valorizzare la qualità sociale anche, che va al di là dei meri numeri. E io credo anche che, rispetto ad una richiesta che è contenuta in questa mozione, quella della cittadinanza onoraria per quanto riguarda i bambini nati da famiglie straniere, ripeto, cercando di fare anche giustizia, nel senso che questi bambini che sono nati in Italia, vanno a scuola in Italia, non possono avere la cittadinanza fino al diciottesimo anno di età, un riconoscimento che viene dato a coloro che partecipano alla nostra società. Anche perché noi dobbiamo anche essere consapevoli che in questo nostro Paese questa nostra società sta invecchiando, e quindi ha bisogno anche di nuove energie, e nuove energie provengono anche da questi cittadini, da questi nuovi cittadini. E mi meraviglia che chi si fa portatore di diritti, poi su questo non è sensibile.

Come ricordava la consigliera Tripoli, sul problema dell'accoglienza, sul problema degli stranieri probabilmente vi dovete andare un po' ad informare su tutto quello che questa città ha fatto nell'arco di anni, e dove vanta anche momenti di interesse, di punti di riferimento anche di altre città su questi interventi fatti nei confronti dei bambini stranieri e delle donne straniere.

Io sulla base di questo, ripeto, invito il Sindaco proprio ad istituire una giornata all'anno per poter conferire la cittadina onoraria a questi bambini. E mi auguro che questo, come ripeto, possa essere anche preso da esempio a livello nazionale, possa essere un atto che viene comunicato sia al Presidente del Consiglio che al Presidente della Repubblica.

(Alle ore 18,28 esce l'assessore Urbinati ed entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Possiamo andare a votare la mozione? Può intervenire il Sindaco, certo, come no. Prego.

SINDACO. Sono talmente d'accordo con la mozione, e in particolare, quindi lo dico subito e lo condivido totalmente, in particolare con l'ultima indicazione che veniva adesso rappresentata, cioè quello di farne una giornata specifica. E dico di più, che credo che dovremmo collegarla – lo dico così proprio in tempo reale, non avendone ancora discusso con nessuno, quindi disponibilissima a cambiare in questo caso idea, se viene proposta altra soluzione più interessante – dovremmo collegarla in qualche misura questo tipo di giornata ad un'altra forma solenne – adesso non mi viene un altro termine – con la quale anche i ragazzi nati da genitori italiani al compimento dei diciotto anni, cioè quando diventano maggiorenni e assumono dunque in prima persona non solo tutti i diritti, ma anche tutti i doveri di un cittadino adulto, una sorta di “cerimonia” di ingresso da adulto nella comunità, perché per i nostri – per i nostri intendo nati da genitori italiani – è quasi una cosa scontata, a cui non si dà rilievo. Invece credo che vada dato rilievo anche per quelli nati da cittadini, da genitori italiani che dunque acquisiscono automaticamente la cittadinanza e non se la debbono guadagnare, però deve essere sottolineato il fatto che entrano da adulti in una comunità con diritti e doveri.

Quindi d'accordissimo sulla proposta fatta. Troviamo anche il modo di collegarla anche agli altri. Grazie.

(Alle ore 18,30 esce il consigliere Berardinelli – presenti 30)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Possiamo passare a votare, se gli uffici mi danno il via libera. Prego, si voti la mozione n. 1125... Ha ragione il consigliere D'Angelo, c'era una dichiarazione di voto. L'ho vista in ritardo. Possiamo fare, non so se il sistema me lo consente. Un attimino di pazienza, per cortesia. Vediamo di ripristinare.

Se mi avanza la richiesta, consigliere D'Angelo. La votazione l'ho annullata, quindi non c'è nessun problema. Si può ripristinare. Se mi avanza la richiesta di nuovo, perché si è cancellata.

Prego, in dichiarazione di voto, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo sì, e voteremo con grande convinzione e ci ribelliamo alla frase "pezzo di carta". Io vorrei ricordare a me stesso e ai colleghi, che ci sono persone che per un pezzo di carta hanno dato la vita. Ci sono persone che vanno a ricevere il decreto di Cavaliere della Repubblica, che è una onorificenza che conferisce la Repubblica...

(Intervento fuori microfono)

Se ce l'ha anche Berlusconi, lamentatevi di Berlusconi.

Io, per esempio, quando l'ho preso, mi sono commosso, e vi debbo anche dire, io sono cattolico, la nostra, la mia religione sapete perché è una grande religione? Perché ha una liturgia, si chiama liturgia che significa azione per il popolo, segno di testimonianza.

Io ho già detto che sono d'accordo di far seguire a questo percorso di riconoscimento di chi nasce in Italia è cittadino italiano, e chi nasce in Ancona è cittadino anconetano, d'altra parte io mi sento cittadino anconetano, ma sono nato a Sant'Elpidio a Mare. E quando c'era la partita San Benedetto-Ancona, e io ero capo della Squadra Mobile, io non stavo dalla parte... me l'hanno detto: ma come fai a fare il poliziotto e l'ordine pubblico? Noi dobbiamo superare questo tipo di campanilismo, anche sciocco, per andare veramente all'essenza di quello di cui oggi stiamo parlando.

Ripeto, a me sembra sinceramente mortificante sentir dire "pezzo di carta" la dichiarazione di una Amministrazione, che oggi siamo chiamati a rappresentare con delle responsabilità che ci siamo assunti, e io voglio rappresentare in questa città, anche in questa forma tangibile di riconoscimento ad un bambino che ha la fortuna di nascere ad Ancona, perché – come ha detto la consigliera Tripoli – noi comunque offriamo a questi stranieri un percorso che è quello dell'assistenza sanitaria. Ma questa, credetemi, questa testimonianza di chiamiamola anconetinità, per un ragazzo che viene da lontano, ha un significato grandissimo.

Io vi farei parlare con i tanti stranieri, ripeto, che arrivano, perché un conto è parlare da questi banchi, o vedere la televisione i filmati e commuoversi, o vedere il Papa che abbraccia i bambini e ci commuoviamo tutti. Io vi farei parlare con queste persone, che arrivano da lontano, donne incinte che sono state violentate sui gommoni, donne incinte che sono state violentate anche in Italia, donne che vengono messe sulle strade a prostituirsi, e non ci vanno gli stranieri, ci vanno gli italiani.

Questa di questa sera per me è l'azione più importante che stiamo facendo, e veramente mi dispiace, collega dei 5 Stelle, io mi ribello a questo discorso del "pezzo di carta", perché io per un pezzo di carta, io ne ho presi trentotto di pezzi di carta, ma quando me li hanno dati quei pezzi di carta, c'era stato un lavoro e in otto circostanze avevo rischiato la vita.

Io penso che forse le parole hanno anche dei significati forti detti qui dentro. Ecco perché io vorrei superare in questo momento, veramente vorrei superare le ideologie

politiche, perché – dopo, Presidente, le chiederò all'ordine del giorno la parola – non mi è piaciuto l'intervento sulla collega dei 5 Stelle nel toglierle la parola, perché anch'io ho fatto, non voglio però rovinare adesso questo tipo di intervento per parlare di altre cose, a me non piace la sopraffazione, la violenza, le assicuro...

PRESIDENTE. Da parte di nessuno. Sono perfettamente d'accordo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io darei la parola a tutti.

PRESIDENTE. Lo so, ma dopo vengo chiamato al rispetto dei regolamenti. Bisogna rispettare tutti quanti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Però ci sono dei momenti, dei messaggi in cui le parole non sono più parole, ma diventano massi.

Allora anch'io ho detto prima, e lo ripeto ancora, certo, diamo la cittadinanza, facciamolo e facciamolo con dignità, con onore, con convinzione, con solidarietà guardando questi ragazzini.

Ma lo sapete a me che cosa è successo? Quando una persona, mia elettrice, una donna peraltro, ha saputo che io ero nella Commissione per il riconoscimento dello status dei rifugiati politici, mi ha testualmente detto: ma come, tu ti presti a far venire gli stranieri? Guardate che noi non usciamo fuori dalla crisi economica italiana, dai problemi di questo nostro Stato, se non ci apriamo, non se non apriamo le frontiere, quelle sono aperte, ma non se non ci apriamo mentalmente, ripeto, nei confronti degli ultimi. Questi bambini che nascono da stranieri, sono gli ultimi, perché arrivano da una situazione di grandissima sofferenza.

Per cui, stringendo, perché mi fanno tutti il gesto di stringere, ripeto, il voto è favorevole, ma con grande convinzione e pregherei tutti di riflettere su questo voto. Di riflettere, perché sarebbe, siccome conosco la sensibilità grande delle colleghe dei 5 Stelle, io vi prego di riflettere sull'importanza di un voto che sia unanime. Cioè dovremmo uscire qui trenta presenti, trenta voti per mandare un messaggio unico.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Vede, consigliere D'Angelo, io credo di essere stato un Presidente che in questo periodo di sindacatura ha sempre, in ogni Consiglio comunale, dimostrato il valore del buon senso e della tolleranza, pur nel rispetto dei tempi, perché ogni argomento ha necessità di essere inquadrato nella sua tipicità, di essere calibrato. Ogni argomento ed ogni intervento. Però gli interventi, usi e consumi propri del regolamento non posso tollerarli. Chiarito ciò, passo la parola al consigliere Pizzi che me l'ha chiesta. Prego. Per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Velocemente, ribadisco la mia dichiarazione di voto favorevole proprio in un clima di responsabilità, di volontà a riconoscere qualcosa di importante.

Come diceva la consigliera Tripoli, non è che ci limitiamo oggi a riconoscere che ci sono bambini stranieri. Siamo pieni di bambini stranieri, il reparto in ospedale dove lavoro io, sono ricoverati solo bambini di colore in queste giornate, che sono bambini anconetani, sono pazienti, questo è un dato di fatto.

Mentre sentivo queste discussioni, che sono anche avvincenti, perché servono anche a capire il modo di pensare, le diversità anche nel valutare alcune cose che sono tutte rispettabili, secondo me, mi venivano in mente le parole da cattolico, cito un Papa, un Papa credo caro a tutti, che ha influenzato in qualche modo la nostra storia, che è Giovanni Paolo II, in cui nel giorno, nel 1978 quando si è insediato, quando c'è stata la

cerimonia solenne di insediamento in cui è diventato Papa della Chiesa cattolica, ha detto una frase che, secondo me, ancora risuona attuale, dovrebbe risuonare nelle orecchie di tutti, ed è questa: “Aprite i confini economici – e poi lui aggiungeva – come pure quelli politici”. I confini economici, sotto un certo aspetto, con l’Europa in qualche modo abbiamo iniziato, i confini politici intendeva chiaramente il *modus* di pensare. Quindi davvero questo impegno deve essere forte. Certo, le parole siano seguite subito dai fatti, ma io credo che queste non siano parole, questi sono fatti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Possiamo passare alla votazione.

Non ho la richiesta, mi è pervenuta adesso. Prego, consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Non è che abbia necessità di motivare le cose che ho detto prima, che suppongo non siano state ascoltate con attenzione, ma va bene lo stesso, quindi a questo punto alla dichiarazione di voto bisogna che aggiunga alcune cose, che avevo scritto in occasione di un altro tema molto alto, che era stato depositato in questo Consiglio e poi ritirato.

Dura poco. Sembra ormai consolidato l’uso di presentare ordini del giorno su temi alti – in questo caso una mozione – su cui apparentemente sembra impossibile non convenire, impossibile ed inutile perché non costa nulla. Chi non converrebbe su temi così alti? Se domani depositassimo una mozione contro la guerra, chi è che non la voterebbe? O contro la povertà o contro le malattie? Tutti la voteremmo. Costa nulla. Eppure a me suona tutto falso. Rivolgere, come fu fatto, un appello al Governo e al Parlamento su un tema quale quello dell’immigrazione, a me suonava falso allora e suona falso oggi un tema come questo, perché questo Governo, un Parlamento di nominati, un Parlamento che ha affossato una proposta di legge di iniziativa popolare che era “l’Italia sono anch’io”, non si sa dove è finita, e io ribadisco quello che ho detto prima, ho aiutato la raccolta delle firme al freddo nei banchetti, e penso di essere stata una delle prime firmatarie. Sparita. Quindi io questa mi rifiuto, perché quello che aveva un senso, che poteva produrre effetti, è finita in qualche cassetto grazie a qualche politicante da quattro soldi.

La Camera dei deputati costa alla collettività 1,5 miliardi all’anno e non ha rinunciato ad alcun privilegio. Questo Governo e quello precedente che si sono succeduti l’uno all’altro, nell’ultimo ventennio hanno ignorato, e continuano coerentemente pervicacemente a dimenticare e dimenticano la fragilità e i bisogni dei più deboli, salvo poi all’occorrenza effettuare passerelle a cadaveri caldi, come è avvenuto per Lampedusa, e manifestazioni, che a me suonano ipocrite, di solidarietà con la popolazione che sopporta il carico dell’ospitalità, come avvenne per Lampedusa.

Il naufragio di Portopalo datava 1996, eppure se ne parlò pochissimo, e non abbastanza comunque per evitare la vergogna della legge Turco-Napolitano che ha istituito quelli che erano i progenitori dei CPT.

Il fenomeno dell’immigrazione è un frutto avvelenato, un frutto avvelenato di un modello di sviluppo che è basato sulla rapina, che è foraggiato da certi aiuti e alimentato da politiche di aggiustamento strutturale, quelle stesse che ora toccano a noi e che hanno incrementato la povertà, anziché combatterla. Negli anni questo fenomeno è stato gestito contemporaneamente dall’industria della clandestinità e dall’industria dell’umanitario, salvo poi essere caritatevoli con gli ultimi, con mozioni come queste che non costano nulla e non producono nulla, se non che ci scarichiamo la coscienza, perché abbiamo fatto un atto generoso, salvo poi esserlo molto meno di fronte anche ad adulti che stanno in situazioni di sofferenza, che li mandiamo via con la Celere davanti al Comune, schierata in assetto antisommossa.

Questa riflessione era stata fatta specifica sul reato di immigrazione clandestina, che io reputavo fosse un obbrobrio giuridico, come per me è un obbrobrio lo ius sanguinis rispetto allo ius soli, ma non è questo lo strumento. Io vorrei delle scelte consapevoli e produttive ed efficaci, produttive di effetti. Non mi piace approvare, votare favorevolmente per una mozione di questo senso, che non produce nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diomedi.
Consigliere Pelosi, per il gruppo Pd. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Io, a nome del gruppo, intanto credo che sia doveroso ringraziare i gruppi consiliari che in questo Consiglio comunale hanno dato prova di grande attenzione e sensibilità a quello che un Consiglio comunale può fare o proporre di fronte ad argomenti così importanti che hanno ovviamente delle ricadute, delle rilevanze anche in aule che hanno delle competenze diverse dalle nostre, come può essere quella parlamentare della nostra Repubblica.

Però penso che attorno a questo livello del dibattito che è stato assolutamente, secondo me, consono e congruo non solo al merito della mozione che è stata presentata, ma anche a quelli che erano gli intendimenti con cui veniva presentato questo argomento, tra l'altro registrato da tutti i gruppi, credo che sia da respingere assolutamente chi, pur nel rispetto delle legittime opinioni, perché poi si può anche perdere qualche occasione nella vita, non succede niente, però sentire alcuni sproloqui, credo che sia doveroso registrarli.

Credo sinceramente che la consigliera Diomedi abbia, nell'ultimo intervento che ha fatto, un po' sproloquiato. Dal momento che c'è uno sproloquio, mi corre il dovere di registrare che, per quanto concerne la sensibilità di fronte a questi temi, almeno per l'esperienza che ho fatto io nella mia città, politica, sinceramente siamo disponibili ad ascoltare tutte le opinioni, ma diciamo che ascoltare l'opinione è una cosa, subire insegnamenti è un'altra. Credo che su questo argomento, anche per tutte le cose non solo che si dovranno fare – come diceva il collega D'Angelo – oltre a questa, ma anche tutte quelle che sono state fatte, in termini di integrazione e accoglienza di questa città, riteniamo di poter pensare che non abbiamo da subire lezioni da nessuno, meno che mai da chi si è incartato davanti agli occhi del popolo italiano su argomenti fondamentali, tali da non riuscire nemmeno ad esprimere una posizione.

E se questo è il retaggio del fatto che, consigliera Diomedi, lei, o la parte politica che rappresenta, non riesce a capire qual è anche la funzione oltre che istituzionale, anche politica e culturale politica che esercita una rappresentanza di cittadini dentro un'aula, che può essere quella del Consiglio comunale, come quella di un qualunque altro consesso, io di questo non posso fare altro che dispiacermene e rammaricarmi.

Credo che non votando questa mozione, lei può trovare tutte le argomentazioni che vuole, ma in questo momento, in questo Consiglio comunale sta prendendo una posizione incomprensibile. Se vuole, mi scusi la battuta, ma al limite potrebbe verificare tramite un sondaggio on-line quante persone voterebbero questa mozione, perché magari si ritrova che il cinquanta per cento le rispondono sì, e il cinquanta per cento rispondono no, almeno una si astiene e una la vota.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non Votanti	01 (Duranti)
Favorevoli	27
Astenuti	02 (Diomedi, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 18,52 esce l'assessore Marasca)

MOZIONE SULL'USCITA OVEST. (rinviata)

(Alle ore 18,52 esce il consigliere Crispiani – presenti 29)

PRESIDENTE. Andiamo alla trattazione dell'argomento successivo di cui al punto n. 17, mozione n. 1130, mozione sull'Uscita ovest. Invito il relatore, Loredana Pistelli, consigliere, ad illustrarla. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Questa mozione naturalmente va rinviata al Consiglio comunale tematico sul tema dell'Uscita ovest.

PRESIDENTE. Molto bene, grazie.

MOZIONE SU: «INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ». (rinvia)

PRESIDENTE. Andiamo alla mozione successiva, consigliere Rubini. Mozione: «Investimenti e Patto di stabilità». Mozione n. 1155.

Se la vuole trattare, le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). La rinviemo in sede di bilancio.

(Alle ore 18,55 escono i consiglieri Pizzi e Dini – presenti 27; escono gli assessori Simonella e Guidotti)

PRESIDENTE. La ritiene attinente al bilancio, va bene.

MOZIONE SU: «ACQUA, BENI COMUNI, PATTO DI STABILITÀ E CASSA DEPOSITI E PRESTITI». (deliberazione n. 26)

PRESIDENTE. La mozione successiva, consigliere Rubini: «Acqua, beni comuni, Patto di stabilità e Cassa Depositi e Prestiti». La vuole trattare?

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Questa sì.

PRESIDENTE. Bene, la illustra. Per cortesia, prego, ha già la parola.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Proprio perché riteniamo che è importante, anche in una sede locale come il Consiglio comunale discutere di questioni alte, o comunque riguardanti la politica nazionale, abbiamo depositato questa mozione che chiede impegni ben precisi su temi per noi fondamentali dentro la crisi attuale, come è la difesa del referendum sull'acqua, la tutela dei beni comuni, il Patto di stabilità e la Cassa Depositi e Prestiti.

È una mozione che impegna la Giunta su temi abbastanza precisi. Innanzitutto si ribadisce la richiesta all'attuale Giunta di impegnarsi fattivamente nel contrasto alle politiche di austerità, che sono proiettate in questo Comune tramite il Patto di stabilità e quindi ancora una volta c'è una richiesta affinché il Sindaco di questa città si faccia promotore di una campagna contro le massacranti politiche di rigore.

Un altro impegno che chiediamo formalmente, è quello di impegnarsi in tutte le sedi deputate, affinché venga riaffermata la vera funzione che fu di Cassa Depositi e Prestiti, che dovrebbe essere strumento al servizio dei cittadini e del bene comune proprio perché finanziata con i soldi degli italiani, tramite i libretti postali, mentre oggi viene molto spesso utilizzata come strumento per incentivare privatizzazioni o stupri al terreno ed al paesaggio. Quindi anche questo, secondo me, è un punto molto importante che non deve passare in secondo piano. Quindi qual è il ruolo di Cassa Depositi e Prestiti nella crisi. Secondo noi, non può essere quello di incentivare, coadiuvare le politiche di rigore e privatistiche, ma di essere un mezzo a servizio della collettività.

Poi chiediamo, sempre con questa mozione, di tenere ancora in considerazione l'esito del referendum sull'acqua pubblica del 2011 e, come ha detto precedentemente il collega Crispiani, su questo tema ci impegneremo, tramite l'introduzione di una delibera, per chiedere che il famoso passaggio da S.p.A. ad azienda speciale avvenga nei fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

Non ho alcuna richiesta di intervento, per cui possiamo passare alla votazione.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non Votanti	02 (Gnocchini, Tripoli)
Favorevoli	08

Contrari	15 (Barca, Mazzeo, Fanesi, Mancinelli, Fazzini, Fiordelmondo, Urbisaglia, Morbidoni, Duranti, Fagioli, Pelosi, Polenta, Milani, Freddara, Pistelli)
Astenuti	02 (Diomedi, Lazzeri)

(Il Consiglio non approva)

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA STRADALE TRA VIA BRECCHE BIANCHE, VIA SACRIPANTI E VIA MAESTRI DEL LAVORO (USCITA ASSE NORD-SUD BRECCHE BIANCHE). (rinviata)

PRESIDENTE. Argomento successivo, mozione n. 1159/2013: mozione per la realizzazione di una rotatoria stradale tra Via Brecce Bianche, Via Sacripanti e Via Maestri del Lavoro. Invito il consigliere Mandarano, relatore, ad illustrarla. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Preferisco che vada in Commissione questa mozione. La mando in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. La vuole mandare in Commissione?

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Sì, grazie.

PRESIDENTE. Quindi mi farà pervenire la richiesta.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Sì, sì.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

MOZIONE SULL'ELETTRIFICAZIONE DELLE BANCHINE PORTUALI E PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PORTUALE PER UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL PORTO DI ANCONA. (deliberazione n. 27)

PRESIDENTE. Mozione di cui al punto n. 21, n. 1218/2013: mozione sulla elettrificazione delle banchine portuali e Piano energetico ambientale portuale per uno sviluppo ecosostenibile del porto di Ancona.

Invito il consigliere Michele Polenta, relatore, ad illustrarla. Prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Ancona è una città che ha come prima azienda il porto. Il porto, come ci ricordava prima Pizzi, è un bacino che raccoglie e porta merci che porta persone, porta attività e, come tutte le cose, ha sicuramente degli aspetti positivi, perché essendo la prima azienda, quindi porta ricchezza, ha degli aspetti che sono anche abbastanza critici. Tra questi, l'inquinamento che sicuramente è molto elevato all'interno dell'area portuale.

In considerazione del fatto che il porto è adiacente alla città, è inevitabile che l'inquinamento, oltre che nell'area portuale, venga propagato anche al centro storico. L'inquinamento è dato da più fattori, sicuramente le navi che attraccano nel porto di Ancona, sia navi traghetto che navi merci, navi passeggeri, navi portacontainer devono rimanere obbligatoriamente attaccati alla banchina, devono mantenere i motori diesel accesi, e questo comporta ovviamente una quantità enorme di emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Ma non solo le navi sono un problema per l'aria e per le polveri sottili, anche le attività produttive, come per esempio il carbone che viene scaricato dalle navi e che viene depositato nel deposito dell'*Enel* o le polveri date da delle sostanze come il caolino, come le farine, come il grano, sono tutte materie prime che generano polveri sottili. Gli stessi mezzi che sono necessari per la movimentazione, la logistica di queste merci, creano inquinamento.

Quindi diciamo che gli aspetti da portare avanti in questa mozione, sono due. Il primo è legato a fare un'analisi, una radiografia di quali sono le criticità all'interno dell'area portuale, e la seconda invece sono le azioni che sicuramente devono essere portate avanti.

Non ci dimentichiamo che ci sono delle raccomandazioni della Commissione europea, che invita gli Stati membri a prendere in esame la possibilità di installare sistemi di erogazione per l'elettricità delle reti terrestri per le navi ormeggiate nei porti, in particolare quelle in cui vengono superati i valori limite per la qualità dell'aria. E Ancona è sicuramente uno di questi.

Per cui, questa mozione intende impegnare il Sindaco, la Giunta del Comune:

- “a concordare con le autorità competenti la pianificazione di strategie di intervento, di sviluppo dell'area portuale volte al contenimento dell'impatto ambientale causato dalle linee di traghetto;
- a richiamare l'attenzione di tutti gli attori istituzionali presenti in seno al Comitato portuale, in ordine alla necessità di ricondurre ad una regia unitaria tutte le iniziative intraprese, e da intraprendere, a sostegno di una strategia di sviluppo in chiave ecosostenibile del porto di Ancona;
- a proporre in tale ambito le azioni più opportune, perché si arrivi alla definizione di un Piano energetico ambientale portuale per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica dell'intera area portuale, che fornisca altresì utili indicazioni circa la possibilità di sviluppo della stessa area del potenziale fotovoltaico;

- a valutare, di concerto con l'Amministrazione regionale, con l'Autorità portuale le soluzioni progettuali più confacenti per l'implementazione delle tecnologie "cold ironing" nel porto di Ancona, reperendo le necessarie poste finanziarie all'interno della programmazione comunitaria 2014-2020, e nel quadro delle iniziative previste nel redigendo piano di azione della macroregione adriatica-ionica.

Invita l'ARPAM ad attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale nel centro di fatto di Ancona interessato dal traffico portuale".
Grazie Presidente.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.
Consigliere Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Abbiamo collaborato insieme con il gruppo dei Verdi a formulare questa mozione, che ci sembra importante per la città di Ancona, che si abbraccia, il cui centro storico adiacente si abbraccia sul porto, e vede nel porto un nodo strategico fondamentale di grande importanza anche per il futuro stesso della città.

Quindi voler tutelare lo sviluppo economico futuro, significa anche avere uno sguardo attento a considerare la tutela ambientale che deve essere fondamentale. L'impatto ambientale è legato alle emissioni di polveri sottili di monossido di azoto, di ossidi di azoto, di CO₂ ed è un problema effettivamente allarmante, tant'è che questo progetto di elettrificazione delle banchine elettriche per le navi da crociera è un progetto molto ambizioso e molto complesso, però non è pura fantasia, in quanto è già evidente e presente nella East Coast americana e nell'area balcanica, e ci sono anche progetti pilota che sono emersi anche al *Sea Trade* di Venezia, dove partecipa al progetto Civitavecchia con la collaborazione dell'*Enel* e della *Fincantieri*.

Quindi ci sono iniziative valide anche in casa nostra volte ad un futuro, volte anche a verificare, prima dell'inizio della strategia di lavori in ambito portuale, di innestare un progetto di elettrificazione delle banchine elettriche proprio in questa fase. Quindi poter anche verificare in maniera attenta, monitorare l'esistenza di fondi europei per questo progetto.

È essenzialmente rilevante poter verificare anche con l'ARPA Marche qual è lo stato attuale dell'impatto ambientale delle polveri sottili, per poter verificare anche quali sono le strategie migliorative per evitare, per azzerare il più possibile questo problema che si presenta. Possiamo considerare che l'alimentazione, che una imbarcazione ferma di grande stazza che alimenta con i motori, con i generatori di bordo il proprio mantenimento delle condizioni interne, equivale all'inquinamento paragonabile ad un migliaio di automobili che tengono acceso il motore al minimo nel traffico cittadino. Quindi questo per rendere un'idea dell'impatto ambientale, che è assolutamente considerevole.

Quindi da qui tutto l'impegno per poter convergere verso un programma di strategia, che sia confacente all'attualizzazione, all'implementazione della tecnologia "cold ironing" anche nel porto di Ancona, così come si prevede nella programmazione comunitaria futura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Fazzini.
Consigliere Diomedì, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Così come avvenuto per altri porti importanti italiani, sarebbe davvero auspicabile arrivare a una elettrificazione delle banchine. Il problema dello stazionamento in banchina dei traghetti delle navi è un problema grosso, perché fra l'altro mi risulta che le navi che stazionano, brucino carburante ancor più inquinante di quello che poi utilizzano in mare aperto. È davvero un problema importante.

Proprio perché è molto importante, io temo il rischio abbandono di questa mozione, a cui comunque noi siamo ovviamente favorevoli all'approvazione. Rischio abbandono, perché se fosse stato previsto, richiesto un passaggio in Commissione con audizioni dell'Autorità portuale, i tecnici, il gestore, probabilmente avremmo potuto costringere l'Amministrazione ad un più sostanzioso impegno. Risulta purtroppo agli atti che molte mozioni, che pure sono state largamente discusse, sviscerate e poi sono state abbandonate, e ora temo che questa stessa fine possa fare questa, che pur è sicuramente meritevole, perché il tema, il problema è realmente importante, pesante per la città di Ancona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

A seguire, il consigliere Tombolini. Prego. Poi il consigliere Rubini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Condivido la mozione nell'intento. Vorrei fare un paio di riflessioni.

L'Amministrazione comunale sicuramente si deve fare parte attiva per risolvere problemi strutturali di un'area territoriale più ampia, perché prima avevamo un sistema di monitoraggio dell'aria che prevedeva alcune centraline nel territorio di Ancona, vuoi la spending review, vuoi un progetto di ristrutturazione regionale, Provincia, Regione e ARPA hanno delegato, si sono messe d'accordo, c'è un'Agenzia regionale per la qualità dell'aria che prevede il monitoraggio dell'aria per la zona di Ancona alla Cittadella. Non arrivano più i dati di quelli che erano le centraline che c'erano al porto in Via Bocconi, perché probabilmente non ci sono più le risorse per poterlo fare.

Seconda riflessione. È vero che il brokeraggio delle navi che stazionano nel molo è fonte di importante inquinamento, ma se voi vi ricordate quando c'erano le file dei camion che oggi, quando vengono caricati, non ci sono più, è perché vengono a stazionare nella zona antistante il silos, quello praticamente è diventato il nostro interporto, il nostro parcheggio.

Per necessità varie, i camion hanno bisogno di tenere accese le celle, devono tenere accesi i motori, per cui il porto di Ancona ha superato nel 2012, perché nel 2013 l'osservazione è stata parziale, perché il sistema di controllo è venuto meno, ha superato per tantissime volte oltre quelli che sono i limiti di legge, la percentuale di PM10 e PM25.

Allora condivido la mozione, perché sicuramente la "Città sostenibile", ciò che è indirizzato al miglioramento della qualità e della sostenibilità dell'aria, dell'ambiente, dei servizi di elettrificazione delle banchine, mi trova assolutamente convergente, credo che l'Amministrazione comunale si debba fare parte attiva per poter coordinare un'azione di revisione complessiva del porto di Ancona insieme all'Autorità portuale, perché non è possibile dire: elettrifichiamo le banchine, ma noi dobbiamo anche eliminare le reti, dobbiamo valorizzare il waterfront, dobbiamo eliminare l'inquinamento, dobbiamo capire dove mettere i veicoli che fanno stazionamento, di progettualità sicuramente dietro il problema di inquinamento dell'aria in chiave portuale, e mi limito solo alla chiave portuale, ce ne sono di impegni da approfondire.

Per cui, sono d'accordo, credo che poi questi discorsi debbano essere portati avanti nei limiti del possibile in maniera forse più attaccata e meno scевра da principi che spesso poi rischiano di diventare demagogici e proposizioni personali, se non vengono a

coinvolgere gli interessi e l'azione precisa dell'Amministrazione. Intendo di quella parte dell'Amministrazione che è la Giunta, che deve fare le proposte e deve portare avanti la progettualità reale e concreta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Consigliere Rubini Filogna, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io solo una vertenza che però è molto importante, perché il tema dell'elettificazione delle banchine molto spesso viene utilizzato per nascondere il problema dello smog, che non può essere risolto solamente in riferimento alle navi al porto. Quindi non vorrei che l'approvazione di questa mozione liberasse l'attuale Amministrazione dall'intervenire sul sistema dei parcheggi del traffico cittadino.

Quindi va bene, elettrifichiamo le banchine del porto, diminuiamo lo smog, ma il problema cittadino dell'ingresso delle auto private, della non incentivazione dei parcheggi scambiatori, la totale assenza di una politica sui parcheggi rimane e questa non può essere una scusa per non affrontarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini del suo contributo.
Abbiamo l'intervento del consigliere Lazzeri. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Ovviamente, come ha già anticipato la consigliera Diomedì, il tema dell'inquinamento del porto di Ancona è già stato affrontato anche dal nostro gruppo in campagna elettorale, è stato approfondito quello del "cold ironing", quindi siamo ovviamente favorevoli.

L'unica cosa, noi chiediamo, non so se siamo ancora in tempo, però avremmo preferito un passaggio in Commissione, perché comunque secondo me sarebbe opportuno approfondirlo con i soggetti interessati, valutare in Commissione proprio progetti anche un po' più concreti, perché altrimenti abbiamo il timore che rimangano intenti un po' generici e che poi, come tante mozioni, non vengano messe in pratica.

Quindi io non lo so se siamo ancora in tempo, comunque in caso se è possibile approfondirlo anche in un secondo momento in Commissione, alla presenza dell'assessore ovviamente, con i soggetti interessati, anche per valutare opportune verifiche tecniche e accertarsi che ovviamente queste proposte siano fattibili.

Il problema dell'inquinamento del porto d'altra parte è anche strettamente collegato a quello del trasporto e dell'inquinamento di tutta l'area, sia del porto che di Torrette e del nostro territorio. Quindi collegato anche al tema della famigerata Uscita ovest. Proprio per questo motivo, sono sorpresa, perché a mio avviso avreste dovuto essere grati del fatto che vi abbiamo portato a conoscenza di un atto, quello sulla convenzione dell'Uscita ovest, che interessa una parte importante e a rischio ambientale del nostro territorio, un atto che presenta parecchi punti controversi. Avremo modo di approfondire i suoi contenuti e già lo stiamo facendo nelle sedi opportune, come avreste dovuto farlo voi, signor Sindaco e signor assessore che non c'è.

Siete chiamati a tutelare tutti i cittadini, la salute dei cittadini, la sicurezza, dal punto di vista ambientale, tutti i cittadini che vivono nel comune di Ancona. Invece ci avete velatamente accusato di aver divulgato l'atto in modo irregolare. Chissà come avremmo fatto ad ottenere un atto pubblico? D'altronde voi dovrete sapere bene come funziona, dato che su atti non ancora ratificati dal Consiglio comunale, ci fate persino delle conferenze stampa.

PRESIDENTE. Consigliere Duranti, prego. Poi, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Pur condividendo in linea di principio questa mozione che sicuramente vuole stimolarci ad un tema così delicato come quello dell'inquinamento, condivido alcune osservazioni fatte dai banchi dell'opposizione, sia da Tombolini, che da Rubini, che il nostro compito di Consiglio comunale è quello di fare anche dei piccoli passi quotidiani, per far sì che il problema dell'inquinamento, che è un problema globale, non parte soltanto dal porto, anzi, probabilmente queste scelte sono così grandi che per avere una risposta, dovremmo avere anche il convincimento degli armatori nella trasformazione dei loro mezzi, dei loro traghetti, delle loro navi ad alimentazione mista elettrica che a combustibile fossile. Io credo che sia giusto comunque dibattere di questi argomenti in Consiglio comunale e coerentemente portare avanti delle scelte su tutto, a tutto campo, su tutta la città, sull'uso dei mezzi a combustibile fossile, siano essi industriali, siano essi per trasporto merci, siano per trasporto di privati cittadini.

Quindi appoggio questa mozione e sollecito tutto il Consiglio comunale ad approfondire i vari temi sull'inquinamento dovuto dalla combustione di combustibili fossili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Duranti.
Come anticipato, consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io ritengo molto importante che oggi il Consiglio comunale approvi questa mozione. Lo dico, anche perché questa mozione si colloca in un momento, in cui si sta ragionando anche su tutta la trasformazione del porto e quindi anche per tutto quello che riguarda le nuove e le vecchie banchine, in modo particolare per quello che riguarda anche la restituzione del porto storico alla città. Restituzione del porto storico alla città, che però non è che andranno via completamente tutte le navi, probabilmente rimarranno le navi da crociera, come le navi da diporto. Quindi credo che sia importante fare un restyling del nostro porto, delle nostre banchine che sia funzionale, quindi, all'integrazione porto-città.

Però, detto questo, non è che questo deve riguardare solamente il porto storico, per quanto riguarda le banchine, visto e considerato che il porto merci va spostato tutto, andrà spostato tutto dall'altra parte, e quindi le banchine elettrificate forse servono ancora di più dall'altra parte, proprio per mitigare e per diminuire più possibile quello che riguarda l'inquinamento.

Io devo dire che anche con una piccola cosa che è stata fatta negli anni, una piccola grande cosa che è stata fatta negli anni passati, come il fatto di non far più transitare i Tir agli Archi, ma di costringerli a prendere il bypass, questo ha migliorato notevolmente le condizioni di quel quartiere in termini di inquinamento e in termini di vivibilità. E proprio per il fatto che noi stiamo, come vi dicevo, ragionando non solo dell'adeguamento del porto, ma anche del collegamento del porto alla grande infrastruttura, è importante che naturalmente si tenga conto di tutto quello che riguarda i problemi dell'inquinamento dei veicoli pesanti e quelli meno pesanti, e quindi che sia un ragionamento complessivo.

Però, ripeto, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo, ma la maggioranza perché abbiamo tutti firmato questa mozione, siamo estremamente convinti che questo è un mezzo, è un momento importante per approfondire questo tema, per cercare di individuare tutte le modalità possibili per poterla realizzare. Quindi io anticipo la dichiarazione di voto, per quanto riguarda il gruppo del Pd, naturalmente voto favorevole.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Andiamo alla votazione della mozione. Dichiarazione di voto, consigliere D'Angelo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Anche per noi questa mozione è interessante, perché è auspicabile che Ancona diventi un porto ecocompatibile.

C'è anche da dire che in tema di riforma dei cosiddetti porti verdi, quindi ecocompatibili, noi arriviamo in ritardo, perché Venezia, La Spezia e Civitavecchia in realtà l'hanno firmata nel 2010, e quindi sono di quattro anni avanti a noi.

Noi arriviamo pure molto tardi, ma arriviamo pure zoppi, perché abbiamo un Commissario straordinario e il Ministro ancora non sente il dovere di apporre la firma alla nomina del nostro Presidente dell'Autorità portuale che avrebbe la possibilità di parlare alla pari con i propri colleghi.

La mozione, ripeto, noi la voteremo, però sicuramente forse un passaggio in Commissione non sarebbe stato male, anche perché avremmo avuto la possibilità di sentire dall'Autorità portuale commissariata, se effettivamente si era già intrapreso un percorso che mi consta esserci già stato, e devo anche dire che impegniamo il Sindaco e la Giunta a concordare con le autorità competenti la pianificazione di strategie di intervento, però impegniamo mi pare pure molto il Sindaco, oltre che a richiamare, anche a proporre, perché si arrivi alla definizione di un Piano energetico ambientale portuale che di fatto non è compito del Comune, bensì è il compito dell'Autorità portuale. Noi possiamo dare dei suggerimenti e quindi ci inseriamo come co-attori, però in una struttura che è il porto, che ha una propria autonomia.

Quindi, ripeto, il nostro voto sarà favorevole, però se fosse passato in Commissione, forse avremmo potuto fare un lavoro più completo.

(Alle ore 19,22 entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Allo stato degli atti, posso passare alla votazione?

Non ho altre richieste, per cui si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

MOZIONE PER L'INVERSIONE DEL SENSO UNICO DI CIRCOLAZIONE IN VIA PASSO VARANO – ANCONA PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MASSIMO MANDARANO E DIEGO URBISAGLIA. (ritirata)*IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA*

PRESO ATTO che già a suo tempo la III Circoscrizione aveva sollevato, con gli organismi competenti, il problema della viabilità di via Ave Ninchi connessa all'apertura del nuovo sito scolastico I.P.C. Podesti in via Passo Varano;

CONSIDERATO che l'attuale situazione viaria di via Passo Varano, resa a senso unico per garantire la sicurezza degli studenti, nel tratto davanti alla Scuola, direzione Tavernelle, ha reso altamente critica e pericolosa la viabilità di via Ave Ninchi, via nella quale confluisce tutto il traffico proveniente dalle Tavernelle e diretto al nuovo sito scolastico I.P.C. Podesti, ai nuovi ufficio della Provincia, al complesso sportivo di Ponterosso, ecc;

CONSIDERATO che via Ave Ninchi ha due dossi che limitano la visibilità dell'unico attraversamento pedonale; che la carreggiata è stretta e soggetta al transito degli autobus; che da un lato, in alcuni tratti, è sprovvista di marciapiedi; che l'accesso dai garage o parcheggi è disagiata (rampe in salita, ecc.);

CONSIDERATO che il notevole traffico ha reso via Ave Ninchi altamente pericolosa per gli automobilisti e per i pedoni e che ha creato una eccessiva esposizione dei residenti all'inquinamento atmosferico ed acustico;

VISTO che nel 2012/2013, in presenza di pressioni provenienti dai residenti di via Ave Ninchi, la III circoscrizione ha organizzato diversi incontri pubblici tra i cittadini ed Amministrazione comunale per trovare una soluzione idonea;

DATO ATTO che:

- è indispensabile valutare l'inversione dell'attuale senso unico di circolazione in via Passo Varano, nel tratto davanti alla scuola, che agevoli la riduzione del traffico in via Ave Ninchi e dei rischi ad esso connessi;*
- il tratto rimarrebbe comunque a senso unico salvaguardando la sicurezza degli studenti;*

IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

a valutare con urgenza la soluzione suggerita che da un lato rassicuri i residenti e dall'altro tenga in debita considerazione tutti gli aspetti viari e relativa sicurezza.

Ancona, 7/01/2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Massimo Mandarano - Diego Urbisaglia

PRESIDENTE. In considerazione dell'ora, sono le 19,30, io farei un'ultima mozione del consigliere Mandarano prima di chiudere, se è disposto a trattarla, quella di cui al

punto n. 22: mozione per l'inversione del senso unico di circolazione in Via Passo Varano – Ancona. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie. Io questa mozione la ritiro, però voglio dare una motivazione perché la ritiro, se mi permettete.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Questa è una storia che va avanti, scusate il termine, da tre anni, quando c'era l'ex III Circoscrizione. Si è trovata la soluzione a questo problema, un problema di traffico su Passo Varano, dove ci sono le scuole nuove, per chi non le conoscesse, si è trovata una sistemazione diversa, da deviare tutto il traffico su Via Ave Ninchi, perché era stato fatto il senso unico. In poche parole, adesso non si passa più su Via Ave Ninchi, chi arriva da Tavernelle, ma arriva fino alla quercia di Passo Varano, torna su e lo fa in senso contrario.

È chiaro, abbiamo sentito chiaramente i cittadini che erano già un paio di anni che ci vanno dietro questa vicenda, qui ringrazio l'assessore Sediari, perché comunque devo dirlo, è grazie a lui, al suo intervento su questa mozione, che sembrava una mozione così, ma è una mozione che comunque portava un compenso a tutti quanti quelli che abitavano sul territorio.

Si è trovata una soluzione e in poche parole il senso unico, su Via Ave Ninchi si scende ma non si sale più, chiaramente togliendo un mucchio di traffico su quella via con la pericolosità anche che dalla parte destra mancavano i marciapiedi, questo era un altro problema. Io mi sono sentito con il consigliere Urbisaglia, perché questa è una mozione mia e di Diego Urbisaglia. Siamo soddisfatti di quella soluzione. Ritiro questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Mandarano.

Come anticipato, dichiaro chiusa l'adunanza. Grazie a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19.27.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perini 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E RUBINI FILOGNA SULLA SITUAZIONE DEI SENZA TETTO.	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA RICOGNIZIONE DEI PAGAMENTI INSERITI NELLA DELIBERA N. 115 DEL 28/11/2013.	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PISTELLI SU: «USCITA OVEST».	8
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SUL RIPRISTINO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO CON PULMINO ALL'INTERNO DEL CRASS.	10
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DIOMEDI E BERARDINELLI SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO.	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANESI IN ORDINE ALLE MULTE A LOCALI DI PIAZZA DEL PAPA PER INFRAZIONI ALLE NORME SUI LIMITI ACUSTICI.	15
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SUGLI STRISCIONI DAVANTI ALLA SEDE COMUNALE.	17
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VICHI E BERARDINELLI SUL CENTRO TENNIS A PIETRALACROCE.	20
IN ORDINE AI LAVORI.	23
COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 71 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA RELATIVE ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2014.	27
PERMUTA DI AREE A MARGINE DEL COMPLESSO SPORTIVO PER LA SCHERMA IN LOCALITA' MONTE PELAGO. (deliberazione n. 22)	30
MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DEHORS RIGUARDO A: DURATA DELLA INSTALLAZIONE. (deliberazione n. 23)	31
NOMINA DEL NUOVO COMPONENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – ART. 234 DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 24)	38
INTERROGAZIONE SULLE BOLLETTE PROMETEO NON PAGATE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DANIELA DIOMEDI E MARCO GASTALDI. (discussa)	39
ORDINE DEL GIORNO SULL'AVVIO DI UN PERCORSO DI DEMOCRAZIA ECONOMICA PER LA CITTÀ DI ANCONA. (rinvitato)	41
ORDINE DEL GIORNO: APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTO DALLA LEGGE 94/2009, LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (D. LGS 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI/FINI) PRESENTATO DAI	

CONSIGLIERI FRANCESCO RUBINI FILOGNA E STEFANO CRISPIANI. (ritirato)	42
ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA MOZIONE SUGLI INDIRIZZI DA PROPORRE ALL'ASSEMBLEA DI MULTISERVIZI PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCESCO RUBINI FILOGNA E STEFANO CRISPIANI. (ritirato)	45
ORDINE DEL GIORNO SUL CANTIERE NAVALE. (rinviato)	46
MOZIONE: CITTADINANZA ONORARIA A TUTTI I BAMBINI STRANIERI NATI IN ITALIA. (deliberazione n. 25)	47
MOZIONE SULL'USCITA OVEST. (rinviata)	58
MOZIONE SU: «INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ». (rinviata)	59
MOZIONE SU: «ACQUA, BENI COMUNI, PATTO DI STABILITÀ E CASSA DEPOSITI E PRESTITI». (deliberazione n. 26)	60
MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA STRADALE TRA VIA BRECCE BIANCHE, VIA SACRIPANTI E VIA MAESTRI DEL LAVORO (USCITA ASSE NORD-SUD BRECCE BIANCHE). (rinviata)	62
MOZIONE SULL'ELETTRIFICAZIONE DELLE BANCHINE PORTUALI E PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PORTUALE PER UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL PORTO DI ANCONA. (deliberazione n. 27)	63
MOZIONE PER L'INVERSIONE DEL SENSO UNICO DI CIRCOLAZIONE IN VIA PASSO VARANO – ANCONA PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MASSIMO MANDARANO E DIEGO URBISAGLIA. (ritirata)	69